

CELEBRATO IL GRANDE STATISTA

L'EREDITÀ DI EINAUDI: UN PATRIMONIO SEMPRE ATTUALE

Due giorni di convegni, conferenze e tavole rotonde, organizzate dalle testate del nostro gruppo editoriale con autorevoli e prestigiosi ospiti e dedicate al primo Presidente della Repubblica eletto nato a Carrù (CN)

IL TALENT PER IL SUCCESSO

Genova per voi premia gli autori



La genovese Carlotta Rosini premiata dalla Siae

Monica Bottino a pagina 13

■ A 150 anni dalla sua nascita, avvenuta il 24 marzo 1874 a Carrù (Cuneo), Luigi Einaudi, politico, economista, giornalista e primo Presidente della Repubblica italiana eletto, è una figura più attuale che mai, capace di ispirare ancora oggi le grandi scelte politiche ed economiche. La figura del grande statista

è stata ricordata ed il suo pensiero approfondito ed attualizzato durante tre convegni, organizzati a Cuneo e a Torino e che hanno visto la partecipazione di prestigiosi ospiti e relatori.

Polito, Marini e Formento alle pagina 4, 5 e 6

VISITA A SILICON BOX

Singapore e Piemonte uniti per produrre i microchip



■ Prosegue la missione istituzionale della Regione Piemonte a Singapore per promuovere le eccellenze del territorio, grazie anche al tour mondiale della Nave Amerigo Vespucci, e per valorizzare le capacità imprenditoriali e produttive dei territori.

In questo senso, si colloca la visita allo stabilimento della Silicon Box, azienda leader nella produzione di microchip, che ha da poco deciso di investire in Piemonte 3,2 miliardi di euro per nuovo impianto.

Polito a pagina 3

Editoriale

LUIGI EINAUDI CAPO DELLO STATO (1948-1961)

Memoria, "testamento morale", storia

di Aldo A. Mola

ATTUALITÀ DI UN ANTICO CAPO DELLO STATO

■ Alle 6 del mattino dell'11 maggio 1948 Giulio Andreotti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, informò Einaudi che De Gasperi lo avrebbe fatto votare presidente della Repubblica per superare lo stallo sul nome di Carlo Sforza. Il settantaduenne senatore non gli disse di aver votato monarchia; Andreotti lo sapeva bene e aveva fatto altrettanto. Osservò invece che, claudicante e minuto qual era, avrebbe dovuto sfilare dinnanzi ai corazzieri. Questi, però, erano memori e orgogliosi di essersi schierati per decenni a cospetto di Vittorio Emanuele III. Capo dello Stato, Einaudi lasciò memoria del suo settennato in Lo scrittoio del Presidente e in Prediche inutili. Continuò a studiare, pubblicare e promuovere ricerche scientifiche e storiografiche e iniziative filantropiche per unire gli italiani, come poi fece negli anni seguenti, restituito alla cattedra universitaria con speciale decreto. Improntò l'esercizio della carica di supremo magistrato della repubblica a discrezione, rigore e continuità. Lo confermò con l'istituzione del Segretariato Generale della Presidenza, nel solco del Ministero della Real Casa.

All'inizio del 1945 aveva tracciato le linee del nuovo liberalismo: "Quando al figlio del povero saranno offerte le medesime opportunità di studio e di educazione che sono possedute dal figlio del ricco; quando i figli del ricco saranno dall'imposta costretti a lavorare, se vorranno conservare la fortuna ereditata; quando siano soppressi i guadagni privilegiati derivanti da monopolio, e siano serbati e onorati i redditi ottenuti in libera concorrenza con la gente nuova, e la gente nuova sia tratta anche dalle file degli operai e dei contadini, oltre che dal medio ceto; quando il medio ceto comprenda la più parte degli uomini viventi, noi non avremo una società di uguali, no, che sarebbe una società di morti, ma avremo una società di uomini liberi". (...)

segue a pagina 8

SANITÀ

Aperta anche a Imperia la Casa di Comunità

Servizio a pagina 11

CONSIGLI PER IL VOTO

Liguria, fondamentale non disertare i seggi

Pistacchi a pagina 12

DURO COLPO ALLA SINISTRA

E Beppe Grillo «evapora» il Movimento di Conte

Servizio a pagina 12

TEATRO E INCLUSIONE

Il «Sindaco pescatore» con Ettore Bassi ad Avigliana

■ Oggi, alle ore 17.30, al Teatro Fassino di Avigliana (Torino) andrà in scena lo spettacolo il «Sindaco pescatore», con la regia di Enrico Maria Lamanna, tratto dall'omonimo libro di Dario Vassallo.

Protagonista il famoso attore torinese Ettore Bassi, accompagnato sul palco da giovani con disabilità e da studenti e studentesse dell'Istituto Galileo Galilei di Avigliana.

Lo spettacolo racconta la storia di un eroe 'normale', Angelo Vassallo, che ha sacrificato la vita per difendere e migliorare il territorio e le sue persone, con la sua opera di uomo semplice, onesto e lungimirante, attraverso

l'inizio della sua carriera politica, i successi straordinari ottenuti nel Cilento, compresa l'operazione Dieta Mediterranea, assurta grazie a lui a Patrimonio dell'Unesco, fino al suo tragico epilogo: il 5 settembre 2010, mentre rincasava, è stato barbaramente ucciso da uno o più assassini ancora oggi ignoti.

L'evento si inserisce nella seconda edizione di «Socialità in Festival», la rassegna promossa dall'Associazione Valsusa Filmfest che mette al centro il tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità. L'ingresso è gratuito. Consigliata la prenotazione, scrivendo a segreteria@valsusafilmfest.it.

UN UOMO DISPERSO AD ARENZANO A CAUSA DEL MALTEMPO

«Guarda come diluvia»: telefona alla moglie, poi non se ne sa più nulla

■ Un uomo di 63 anni risulta disperso sulle alture di Arenzano, in località Terralba, nel corso del violento nubifragio che ha interessato ieri pomeriggio il Ponente genovese. È stata la moglie a segnalare ai carabinieri e ai vigili del fuoco che l'auto del marito era sparita da dove si era verificato uno smottamento franoso. «Mi ha telefonato e inviato una foto, e da allora non risponde più», ha detto Lucia Ferrari, moglie di Davide Violin, titolare del «Tui Bistrot Cocktail & Bed». A cercare Violin, molto conosciuto ad Arenzano, sono i volontari della protezione civile (...)

segue a pagina 12

EVENTI

A Torino c'è la fiera dei 4 zampe

Marchisio a pagina 15

CUNEO

Inaugurata una targa in ricordo di Roberto Albanese

Servizio a pagina 9

NOVARA

Parla Binatti, sindaco e presidente della Provincia

Usellini a pagina 10

www.giubileo.com

UNA ROSA DI SERVIZI GRATUITI*

LASCITI
E TESTAMENTI

* OTTENIMENTO
RATEI PENSIONE

* SBLOCCO
CONTI
CORRENTI

* PATRONATO

* VERIFICA
PENSIONE

* CAF

FISCO

SVINCOLI
EREDITÀ

SUCCESSIONI

Numero Blu 24 ORE SU 24

011-8181



GIUBILEO

Metteremo a tua disposizione a titolo gratuito* il nostro team di consulenti e professionisti prima e dopo il servizio funebre.

Loredana Polito

■ Prosegue la missione istituzionale della Regione Piemonte a Singapore per promuovere le eccellenze del territorio, grazie anche al tour mondiale della Nave Amerigo Vespucci, e per valorizzare le capacità imprenditoriali e produttive dei territori.

In questo senso, si colloca la visita allo stabilimento della Silicon Box, azienda leader nella produzione di microchip che ha da poco deciso di investire in Piemonte 3,2 miliardi di euro per nuovo impianto all'avanguardia.

«A Novara costruiremo una fabbrica più avanzata di quella nata appena un anno fa a Singapore: l'obiettivo è creare chip meno costosi e più veloci». È quanto ha dichiarato Bj Han, ceo di Silicon Box, accogliendo la delegazione in visita allo stabilimento dell'azienda nella Città-stato asiatica.

«Abbiamo visitato Silicon Box, azienda d'avanguardia nel mondo per la produzione di semiconduttori che aprirà la sede a Novara. Italia e Singapore sono insieme con una visione di futuro e una prospettiva di benessere e creazione di posti di lavoro» - dichiara il viceministro delle Imprese e del Made in Italy, Valentino Valentini.

«L'investimento di Silicon Box prosegue e in queste settimane è in corso da parte dell'azienda la scelta del progettista che dovrà realizzare lo stabilimento in Piemonte. La dichiarazione di investimento strategico da parte del Governo prelude alla nomina del commissario, che consentirà di rispettare i tempi e procedere con i lavori. Nel frattempo, è atteso a breve il via libera dell'Unione Europea per concretizzare questo importante investimento che coinvolge il nostro territorio per creare innovazione, sviluppo e posti di lavoro» - afferma il presidente della Regione Alberto Cirio.

«Siamo venuti, da un lato per consolidare la nostra capacità di attrarre investimenti, di cui Silicon Box è l'esempio più recente, dall'altro per continuare a promuovere le nostre eccellenze. Stiamo dimostrando nei fatti che manifattura e innovazione, da un lato, ed enogastronomia e

MISSIONE ISTITUZIONALE

Singapore e Piemonte insieme per i microchip

La Regione visita lo stabilimento di Silicon Box nella Città-stato



La delegazione nell'impianto produttivo asiatico. A destra, l'assessora piemontese Chiarelli

ECCELLENZE PIEMONTESI

Byung Joon Han, ceo Silicon Box, nominato «Cavaliere del tartufo»

L'onorificenza in occasione della missione della Regione a Singapore

Alberto Bozzalla

■ Byung Joon (BJ) Han, co-fondatore e ceo dell'azienda Silicon Box, specializzata nella produzione di semiconduttori che sta per realizzare un nuovo stabilimento a Novara, con un investimento di 3,2 miliardi, è stato insignito dell'onorificenza di «cavaliere onorario» dall'Ordine dei Cavalieri del Tartufo e dei vini d'Alba, in occasione della missione istituzionale della Regione Piemonte a Singapore, durante il tour mondiale della Nave Amerigo Vespucci.

A bordo della storica nave il Piemonte ha infatti organizzato una serata promozionale in collaborazione con Ente Turismo Langhe Monferrato Roero, Ente Fiera di Alba, Enoteca regionale Piemontese Cavour, Ordine dei Cavalieri

del tartufo e dei vini d'Alba, Consorzio Piemonte Land of Wine per la presentazione della destinazione turistica, della 94esima edizione della Fiera del Tartufo bianco d'Alba in programma fino all'8 dicembre. Grazie all'Enoteca regionale Piemontese Cavour, è stata anche annunciata la venticinquesima edizione dell'Asta mondiale del Tartufo, che andrà in scena al castello di Grinzane Cavour il prossimo 10 novembre, in collegamento con Hong Kong, Bangkok, Francoforte, Vienna, Seoul, il Castello di Frankenberg e la stessa Singapore.

L'aperitivo sulla nave, a cui hanno partecipato un centinaio di ospiti, tour operator, ristoratori, giornalisti, è stato accompagnato da una selezione di vini dei territori Unesco, di cui quest'anno si celebra il decennale.

Dedicata al Piemonte anche la cena a bordo, arricchita da uno show-cooking degli chef stellati Daniele Sperindio e Beppe De Vito - che da anni lavorano a Singapore e con i quali si sono sviluppate sinergie tramite l'Asta mondiale del tartufo di Grinzane Cavour - che hanno preparato per gli ospiti, in collaborazione con la brigata di cucina di Nave Amerigo Vespucci, un risotto in abbinamento al Tartufo Bianco d'Alba e il dolce a base di Nocciola Piemonte Igp delle Langhe. Un'occasione strategica per far conoscere appieno i tesori enogastronomici del Piemonte, in un contesto di grande fascino e visibilità internazionale.

Nel 2023, il turismo asiatico in Piemonte ha visto una grande crescita, con un forte afflusso a Torino e ai laghi.

cultura dall'altro non sono tra loro in contraddizione, ma sono anzi la cifra strategica grazie alla quale stiamo facendo crescere il Piemonte nel mondo» - conclude il governatore.

«Una visita molto importante che ci ha consentito insieme al viceministro Valentini di conoscere la fabbrica e il livello di innovazione che arriveranno presto in Piemonte e a Novara» - evidenzia il sindaco di Novara Alessandro Canelli.

«Nello stabilimento di Silicon Box abbiamo toccato con mano il livello di innovazione tecnologica dell'azienda che ha scelto Novara e il Piemonte per aprire il suo primo stabilimento in Europa» - aggiunge l'assessora regionale Marina Chiarelli, che a Singapore ha siglato una convenzione con le Università di Torino e della Città asiatica per la digitalizzazione di alcuni reperti custoditi al Museo Regionale di Scienze Naturali (Mrsn), di cui abbiamo scritto ieri sul nostro quotidiano. «Siamo qui anche per promuovere la grande qualità del nostro sistema turistico - spiega l'assessora - che vede crescere i numeri di anno in anno e che sempre di più punta ai mercati emergenti come questo».

ACCADEMIA BELLE ARTI

Lizori, paesaggi e identità in dialogo

Il Salone d'Onore dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino ha ospitato il seminario 'Prospettive', organizzato dalla Fondazione di Ricerca scientifica e umanistica Antonio Meneghetti, in collaborazione con l'Università di Perugia.

L'iniziativa rientra nel più ampio progetto di valorizzazione del patrimonio culturale italiano, ben rappresentato dall'esibizione itinerante 'Lizori. Segni e dialoghi', attualmente allestita presso la Rotonda Talucchi dell'Accademia torinese.

Il seminario si è aperto con i saluti istituzionali di Roberto Mastroianni, in rappresentanza dell'Accademia Albertina, Jean-Pierre Diserens della Fondazione Antonio Meneghetti e Francesca Fatta, presidente dell'Unione Italiana Disegno. Tema centrale dei lavori è stato il dialogo sul rapporto tra architettura, arte e paesaggio nel recupero dei borghi storici.

Fabio Bianconi dell'Università di Perugia ha compiuto un'ampia analisi sulle prospettive di recupero architettonico e paesaggistico, seguito da Giulia Pellegri e Roberta Spallone del Politecnico di Torino, che hanno illustrato l'importanza delle rappresentazioni grafiche del paesaggio scomparso.

Chiara Nenci dell'Accademia di Belle Arti di Brera ha poi sottolineato il valore del disegno architettonico come strumento per la conservazione e interpretazione dei paesaggi storici.

Paolo Bianchi ha invece esplorato il legame tra identità e paesaggio, mostrando come Lizori possa fungere da esempio di dialogo tra tradizione e innovazione. Massimiliano Lo Turco del Politecnico di Torino ha quindi evidenziato l'importanza degli strumenti digitali per rappresentare la vegetazione e il paesaggio in maniera sostenibile. Diego Repetto, di Aica Italia, ha parlato del concetto di 'Uomo Praxis', soffermandosi sull'interazione tra uomo e paesaggio.

Anna Bosco

TRAMANDIAMO CORRETTAMENTE IL CALORE DELLA TRADIZIONE

Il futuro è nelle tue mani: accendilo responsabilmente

usa **legna di qualità** per scaldarti,
dai valore alla **filiera locale** e salvaguarda l'**ambiente**

SEGUI I CONSIGLI DI **Bòsc&Fiammetta**

PER INFORMAZIONI E APPROFONDIMENTI
SCANSONA IL QR-CODE



Iniziativa istituzionale
per comunicare la sostenibilità
della filiera bosco-legno-energia



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) - "Europa investe nelle zone rurali"
PSR 2014-2022 Operazione 1.2.1 "Attività dimostrative e informative in campo forestale"





Loredana Polito

■ A 150 anni dalla sua nascita, avvenuta il 24 marzo 1874 a Carrù (Cuneo), Luigi Einaudi, politico, economista, giornalista e secondo Presidente della Repubblica italiana, è una figura più attuale che mai, capace di ispirare ancora oggi le grandi scelte politiche ed economiche.

Se ne è discusso durante i lavori del convegno dal titolo «**Il presidente liberale nell'attuale contesto dell'economia**», che è stato il primo dei tre (gli altri due si sono svolti a Cuneo presso Villa Tornaforte Aragno e presso la Sala Ferrero di Confindustria Cuneo, *(dei quali raccontiamo nelle due pagine a seguire)*) organizzati dalle testate del nostro gruppo editoriale, **il Giornale del del Piemonte e della Liguria, Espansione, BancaFinanza, Giornale delle Assicurazioni, La Bisalta, La Piazza Grande, Il Nuovo Braidese, Il Giornale del Piemonte e della Liguria web ed Edicola Digitale** e sostenuto da numerosi sponsor (*elencati nello spazio in fondo alla pagina che segue*). L'evento, ospitato nell'aula Jona della **Scuola di Management ed Economia** dell'Università degli Studi di Torino, è stato moderato dal professor **Giovanni Cuniberti**.

«È un'occasione importante – ha dichiarato Cuniberti – per approfondire il pensiero di Einaudi, liberale, moderato e saggio, e riportarlo ai giorni nostri».

«Einaudi – ha detto – dava grande importanza all'istruzione e alla cultura, che devono essere trasmesse attraverso la scuola. Così come dovrebbe accadere anche per l'educazione finanziaria». «Siamo tra i Paesi più ricchi come patrimonio – ha spiegato il professor Giovanni Cuniberti – ma siamo agli ultimi posti in Europa come educazione finanziaria. Servirebbero interventi per renderne strutturale l'insegnamento: ne beneficerebbe il nostro Pil».

Il professor **Antonio Maria Costa**, già vice segretario generale delle Nazioni Unite e fondatore del premio internazionale 'Res publica', ha inviato un messaggio, sottolineando l'idea del 'buon governo' alla base del pensiero di Einaudi e la sua rilevanza attuale, soprattutto considerando i tanti casi di 'mal governo' nel mondo. L'ingegner **Luca Dal Fabbro**, presidente di Iren, ha quindi contestualizzato le idee di Einaudi nella situazione mondiale odierna, caratterizzata dalla transizione digitale, ecologica ed energetica, che sta portando a «una vera e propria rivoluzione», con l'Italia che pesa per meno dello 0,9% del Pil mondiale e una popolazione che continua a invecchiare e un'Europa che sta diventando un continente sempre più di consumatori invece che di produttori.

«Ci saranno scelte economiche forti da fare nei prossimi

A 150 ANNI DALLA NASCITA

L'eredità di Luigi Einaudi, un liberale che aveva a cuore il «bene comune» e il «buon governo»

All'Università di Torino economisti, docenti, esperti e il Presidente di Iren, Luca Dal Fabbro, hanno messo in luce l'attualità del suo pensiero



Il tavolo dei relatori in un momento dei lavori. partendo da sinistra Giovanni Cuniberti, Salvatore Sechi, Luca Dal Fabbro, Gian Luigi Gola e Stefano Bresciani

mo periodo – ha affermato Dal Fabbro – e andranno fatte in un giusto equilibrio tra Stato e libero mercato, come sosteneva Einaudi: sì al liberismo, ma sempre avendo come fine il bene comune».

rebbe un'Europa federata, più forte, pure nel settore della difesa, come sostiene anche l'economista Mario Draghi».

Il presidente di Iren si è poi domandato se sia giusto

95% dalla Cina.

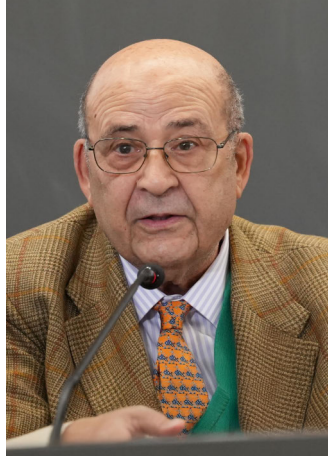
Ha quindi spiegato che in Francia e in Inghilterra lo Stato ha trainato hub di innovazione in vari settori (distribuzione, lusso, banche, immobiliare, ecc.) e che l'Ita-

pia, Adriano Olivetti, e come ora potrebbe essere fatto nel settore dell'Aerospazio.

«Occorre – ha concluso il presidente di Iren – coniugare le forze del privato con quello del pubblico».



GIOVANNI CUNIBERTI, Professore di Mercati Finanziari



SALVATORE SECHI, Professore di Storia Contemporanea



LUCA DAL FABBRO, Presidente di IREN



GIAN LUIGI GOLA, Professore di Corporate Governance



STEFANO BRESCIANI, Professore di Innovation Management

«Einaudi era un liberista – ha affermato – con un grande rispetto per la res publica e il bene comune». «Era inoltre un fautore del federalismo europeo e anche oggi – ha aggiunto Dal Fabbro – servi-

liberalizzare il mercato delle materie prime critiche oppure se sia meglio che le imprese italiane vengano aiutate dallo Stato e dall'Europa per recuperare le materie prime che ora sono controllate al

lia dovrebbe creare poli di innovazione per essere competitiva, anche a livello europeo, sostenendo la piccola e media e impresa nel catalizzare le innovazioni. Come ha fatto in Piemonte, ad esem-

«Einaudi non c'entra nulla con le teorie su liberismo e libero mercato che adesso vanno per la maggiore – ha poi affermato il professor **Salvatore Sechi** – perché non ha mai considerato il li-

tive».

«Anche le fondazioni bancarie – ha concluso Gola – possono svolgere un ruolo importante per promuovere lo sviluppo sociale ed economico del nostro Paese».



BancaFinanza

150
LUIGI EINAUDI

UN ANTICO CAPO DI STATO
LA LEZIONE DI LUIGI EINAUDI
(1874 - 1961)

In occasione dei tre eventi la rivista nazionale BancaFinanza ha pubblicato un numero speciale interamente dedicato a Luigi Einaudi con testi curati dal professor Aldo Mola

berismo una dottrina economica, ma un valore etico, un codice morale».

«Era un fervente anti-Giolittiano – ha aggiunto – e considerava il liberismo arricchente per la società ed era contro le grandi concentrazioni economiche e le rendite passive». «Non aveva un partito di riferimento e metteva al centro l'autonomia del pensiero. È un personaggio che ancora oggi ha molto da dire. La sua è un'eredità difficile, che pochi hanno capito» – ha concluso Sechi.

Anche per il professor **Stefano Bresciani**, docente di Innovation Management, il pensiero di Einaudi è «estremamente attuale», soprattutto per quanto riguarda il tema dell'etica d'impresa e del merito, anche nella gestione del personale e nella leadership aziendale.

«Per Einaudi – ha precisato – andava valorizzato chi se lo merita e bisognava 'conoscere per deliberare'. Un'idea ancora molto attuale: per competere, per innovare, bisogna conoscere, così da poter prendere le decisioni giuste in un'impresa».

Il professor **Gianluigi Gola**, docente di Corporate Governance, ha quindi affrontato il tema dei legami tra banca e politica, alla luce delle idee di Luigi Einaudi.

«Occorre un rapporto forte – ha dichiarato – tra politica, Stato e banche, che devono sedere a un Tavolo comune, non per discutere di profitti, ma per affrontare temi di carattere generale nel mondo dell'economia e politiche sinergiche. Ad esempio, nel campo dell'auto-

A VILLA TORNAFORTE ARAGNO

Einaudi: «un uomo libero e liberale»



Nel dibattito svoltosi a Cuneo è stata ricordata e celebrata la figura storica e politica dello statista

Alessandro Marini

■ Nell'ambito delle iniziative realizzate dal nostro gruppo editoriale, nella splendida cornice di «Villa TornaforTE Aragno», a Cuneo, si è tenuto il secondo dei tre incontri sulla figura storica e politica di **Luigi Einaudi**. Sono intervenuti l'assessore regionale alla Cultura e al Turismo **Marina Chiarelli** e il giornalista e storico **Stefano Bisi**. A moderare il direttore del nostro quotidiano, **Diego Rubero**.

La prima a prendere la parola, dopo l'intervento di saluto e di benvenuto del padrone di casa, il dottor **Nino Aragno** (imprenditore ed editore), proprietario di Villa TornaforTE Aragno, è stata l'assessore Marina Chiarelli: «Sono felice di essere qui. Come dico spesso quella attuale è la giunta regionale meno «torinese» che c'è, unisce persone da tutto il territorio ed è importante perché il Piemonte è una regione gran-



ALDO ALESSANDRO MOLA, Storico, scrittore, saggista

de e con molte caratteristiche uniche che si possono scoprire solo visitandola. Oggi la politica dovrebbe affiancare al «fare» anche il «riflettere» e dovrebbe dare dei contenuti, indipendentemente dagli schieramenti. Einaudi ha sempre ritenuto che lo Stato debba intervenire solo dov'è necessario che non è l'assistenzialismo. Dovremmo prendere le riflessioni del Presidente, così come quelle di altri grandi statisti del passato e riformularle al presente. Per concludere, penso che ognuno di noi dovrebbe cimentarsi nella politica, perché dovremmo tutti cercare di essere degli Einaudi.»

Dopodiché il moderatore Diego Rubero ha illustrato la relazione scritta dallo storico, scrittore e giornalista **Aldo Alessandro Mola** (non presente all'evento per un problema personale), tracciandone la biografia ed evidenziandone il pensiero e la sua attività di statista. Relazione che qui di seguito sintetizziamo.

«Einaudi nasce nel 1874, fu eletto come Presidente della Repubblica al quarto scrutinio nel 1948. Liberale e monarchico. Non studiò come capo dello stato, ma studiò. Divenne il maggior esponente del mondo liberale. Interventista nel 1915, il 6 ottobre del 1919 fu nominato senatore su proposta di Nititi.

Nel 1924, a seguito dell'omicidio di Matteotti, denunciò il silenzio degli imprenditori. L'anno seguente è tra i firmatari del Manifesto degli intellettuali antifascisti redatto da Be-



Un momento del dibattito moderato da **DIEGO RUBERO**, direttore del nostro quotidiano

nedetto Croce.

A seguito dell'otto settembre, scampò all'arresto e alla deportazione, riparando in Svizzera. A partire dal 1945 divenne Governatore della Banca d'Italia, incarico che mantenne fino al 1948, riuscendo nell'impresa di risanare l'economia italiana uscita devastata dalla guerra. Il 24 maggio del 1946 scrisse il saggio «Perché voterò monarchia». Nella monarchia non vedeva una persona, ma un sistema. Nel 1947 Alcide De Gasperi lo volle Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, nonché Ministro del bilancio. Grazie al suo ruolo poté essere l'artefice della ricostruzione. Attraverso interventi pezzi e bocconi, in un paio d'anni l'inflazione si ridusse e

le speculazione sparì. Fu contrarissimo a tasse sul patrimonio che avrebbero colpito la classe media che favorì. Secondo lui l'uomo liberale deve possedere cinque caratteristiche. L'uomo liberale onora lo stato, ma lo teme se viola i limiti necessari. Creare lavoro attraverso la restrizione del lavoro, non ha senso. L'uomo liberale invoca lo Stato quando viene invaso da potenze straniere, quando la polizia non lo difende, per istruire i propri figli. Plaude allo Stato che costruisce strade, acquedotti, parchi, che bonifica le paludi e si occupa degli argini dei fiumi. Si arrabbia quando vede sprecare risorse pubbliche per aziende poco attente.

Egli ama la lotta e ha ad abominio il capo unico. Vuole leggi chiare e rigorose entro quale l'uomo liberale possa muoversi cercando la propria arte e dimensione.»

Ha fatto seguito l'intervento del dottor Stefano Bisi che ha posto l'accento sul carattere libero e non solo liberale di Luigi Einaudi: «A circa due mesi dal sequestro di Matteotti, scrisse una lettera indirizzata ai capitani d'industria, attaccandoli per il loro silenzio, dimostrando di essere un uomo libero da pregiudizi. Protestarono tutti: giornalisti, partiti di governo, tra cui i liberali, ma solo i capitani d'industria taquero. Per loro la pace sociale e l'assenza di scioperi e proteste era tutto ciò che contava.

Per il Presidente cuneese la libertà doveva essere coniuga-

ta alla coesione sociale e ciò si tradurrà nella Costituzione del 1948. L'invito agli industriali fu che per guidare un'impresa bisognerebbe essere condottieri di uomini che non guardino solo al profitto. A Einaudi era molto caro anche il tema della scuola che si inserisce perfettamente nella sua riflessione liberale» «Ci sarà una società di uomini liberi, soltanto quando al figlio del povero saranno offerte le medesime possibilità di studio che ha il figlio del ricco». Questa affermazione trova riscontro nell'articolo 34 della Costituzione. Dello stesso suo avviso fu Piero Calamandrei, secondo cui la scuola doveva essere considerato un organo costituzionale, perché è la scuola che forma la classe dirigente. Erano due grandi che esprimevano concetti difficili con parole semplici.» Dopodiché, sempre sul tema scuola, si è espressa anche l'assessore Marina Chiarelli:

«L'unico modo per trasformare i sudditi in cittadini è attraverso la scuola. Purtroppo, in Italia ci sono ancora territori in cui si può fare meglio. Oggi, la maggior parte dei giovani sono laureati e magari hanno anche un master. Se Einaudi fosse nato oggi, per me capirebbe che il turismo è un settore su cui il paese dovrebbe puntare maggiormente. L'Italia è vocata in questo, a partire dal patrimonio museale a cielo aperto e no, ma anche per le meraviglie naturali e paesaggistiche. L'industria si sta sviluppando anche grazie agli investimenti



MARINA CHIARELLI, assessore regionale alla Cultura, Turismo e Politiche giovanili



STEFANO BISI, giornalista e scrittore

stranieri, ma la scuola in questo è carente, spesso solo a livello professionale. L'unico istituto di caratura nazionale è l'alberghieri di Stresa. Bisogna migliorare in tale aspetto.

Penso che spesso i ragazzi siano focalizzati solo sul risultato scolastico e non al dialogo e all'attenzione a conoscere le proprie ambizioni. Bisogna capire qual è il loro modo di dibattere. I giovani devono essere liberi di pensare liberamente e apprendere con spirito critico, non essere indottrinati.

A concludere la tavola rotonda è stato Diego Rubero, citando un articolo di Salvatore Carubo: «Einaudi non si destreggierebbe con i social o nei talk televisivi, ma la profonda conoscenza gli consentirebbero di svolgere un lavoro importantissimo, come fece da docente, da antifascista, da ministro e da Presidente della Repubblica... Einaudi è davvero un patrimonio di tutti.» Infine, è stato concesso spazio alle domande del pubblico che hanno contribuito ad animare il dibattito.



Numero, attento e partecipe il pubblico che ha partecipato all'evento.





APPROFONDIMENTI E TESTIMONIANZE PRESSO LA SEDE DI CONFINDUSTRIA CUNEO

Il futuro del Paese, partendo da Einaudi

Sei storie di imprenditoria locale 'illuminate' da idee senza tempo, proiettandoci nel domani

Roberto Formento

■ È veramente sorprendente come il pensiero di un grande uomo, di un grande statista, sia immortale, moderno, declinabile ed applicabile ai giorni nostri, in più campi. E **Luigi Einaudi** - di cui in questo 2024 si celebrano i 150 dalla nascita - un "grande" lo è stato veramente: il convegno, che è stato il terzo appuntamento organizzato dalle testate del nostro gruppo editoriale dedicato alla figura del grande statista cuneese ha visto protagonisti sei tra imprenditori e liberi professionisti del territorio piemontese, in svariati settori, ne è stato l'ennesima riprova.

Dalle parole di quanti sono in-



Un momento del convegno organizzato nella Sala Ferrero presso la sede cuneese di Confindustria

tervenuti si è reso evidente quanto il pensiero di Einaudi sia moderno e, nonostante siano passati molti anni, sappia ancora essere un "faro" in grado di orientare a sua volta il pensiero.

Anzi forse ci vorrebbe anche "un po' più" di Einaudi, nelle nostre coscienze, come ha sottolineato nell'apertura dei lavori **Giuliana Cirio**, direttore di Confindustria Cuneo, la cui prestigiosa sede ha ospitato il convegno, moderato dalla

giornalista economica **Rosaria Ravasio**: "Dobbiamo essere orgogliosi di far parte del territorio che ha dato i natali a Luigi Einaudi - ha detto - ma purtroppo spesso ce ne dimentichiamo. Il suo pensiero è in grado ancora oggi di orientare eccellenze imprenditoriali, e di incidere sulla società: è anche genitore di tanta 'buona politica' ed in questo forse siamo ancora carenti. Troppo spesso ci accontentiamo di essere 'buoni amministratori', non osiamo spin-

gerci più in là, in quello che sarebbe un passo importante verso la creazione di una classe politica nuova".

Prima dell'intervento dei sei protagonisti del dibattito, una ricca e ragionata introduzione da parte di **Vincenzo Morgante**, direttore di TV2000 e InBlu Radio. Introduzione che ha saputo cogliere non esclusivamente le sfaccettature di Einaudi di statista e politico, ma anche di economista. «Einaudi - ha eviden-



ROSARIA RAVASIO moderatrice del convegno



VINCENZO MORGANTE, giornalista direttore di TV2000

ziato Morgante -, fu non solo statista, ma anche gigante del pensiero filosofico sulla politica sociale. Sviluppo un concetto di 'solidarietà sociale' conseguibile attraverso le regole di mercato, con la circoscrizione dei monopoli, a favore del libero mercato. Se l'equilibrio di 'società sana non si crea con il libero mercato, allora lo Stato può e deve intervenire, con opportune politiche fiscali». In questo quadro si inserisce la figura dell'imprenditore di oggi, quello moderno, quello che "deve ragionare in un'ottica di etica delle responsabilità - ha proseguito Morgante -, sia che venga da una storia radicata sul territorio, che guardi invece con più

attenzione ai mercati esteri. Una classe imprenditoriale che riscopra sempre più la cultura dell'impegno, del merito. Che sia di esempio per tutto un paese che dovrà ripartire dai doveri - non solo dai diritti - per riacquisire la voglia di crescere e di camminare".

All'introduzione sono seguite le "storie" di imprenditori la cui filosofia di fondo oggi si rispecchia molto nelle parole, nelle teorie e nelle prerogative del pensiero di Einaudi. Le riassumiamo qui sotto.

Le foto degli eventi sono state realizzate da Nicolò Costamagna

«Orientare le risorse PNRR»

Agrimontana è un'azienda creata nel 1972 a Borgo San Dalmazzo: sin da subito la caratteristica vincente è stata quella di usare ingredienti naturali, nessun conservante o colorante artificiale, rimanendo sul territorio che così da vicino fornisce la materia prima. Enrico Bardini è stato stimolato a riflettere sul parallelo tra il 'piano Marshall', che Einaudi si trovò a gestire nel 1947 ed i fondi del PNRR dei giorni nostri. Come sfruttarli al meglio? "Oggi - ha evidenziato Bardini - la situazione internazionale è complessa quanto quella del dopoguerra. L'Italia può avere un ruolo chiave in questo contesto, e le risorse del PNRR possono essere una grande occasione, se ben gestite, ad esempio nell'aiutare le piccole e medie imprese a lavorare meglio. Investendo nelle infrastrutture. Nel nostro paese, ci aiuta la nostra genialità, che ci consente di lavorare in tutte le condizioni, anche le più difficili. Ma se potessimo operare in un altro contesto saremmo ancora più forti. "Le risorse del PNRR potrebbero inoltre essere orientate a creare le condizioni più opportune affinché i nostri giovani rimangano sul territorio nazionale e non fuggano all'estero".



Enrico Bardini (Agrimontana)

«Più educazione finanziaria»

La Cuniberti & Partners SIM S.p.A ha come filosofia di fondo l'educazione finanziaria rivolta a privati ed imprenditori - per creare un centro di controllo patrimoniale - e per partner istituzionali come Fondazioni o piccole banche, sempre con l'obiettivo di difendere e incrementare il patrimonio. Il concetto chiave sul quale poggia la Cuniberti & Partners SIM S.p.A è dunque quello della "pianificazione patrimoniale", ed è su questo che il suo rappresentante è stato chiamato a riflettere, partendo dai concetti espressi dalla politica economica di Einaudi che promosse ed incentivò il risparmio dalle famiglie. "Una linea rimasta negli anni - ha detto Giovanni Cuniberti -, in cui gli imprenditori hanno imparato l'importanza di coniugare passione e rischio. La "cultura del risparmio" si coniuga attraverso un concetto chiave: la "pianificazione". Concetto che abbiamo ben presente per quanto riguarda le risorse aziendali, purtroppo molto meno nella famiglia, che invece è pure essa una piccola impresa. La chiave è l'educazione finanziaria, che ci trova molto indietro come paese. Ci vuole più attenzione al tema del risparmio e della pianificazione del risparmio, partendo anche dalle scuole".



Giovanni Cuniberti (Cuniberti & Partners)

«Mix di regole e liberalismo»

Andrea Ganelli è un notaio che sta cercando di dare qualcosa di 'nuovo' alla sua professione. Con questo obiettivo si è prodigato nel creare la «Leading law» che mette in relazione notai ed avvocati: prima esperienza in Italia, poi replicata altrove. Con il notaio Ganelli si è cercato di approfondire un tema relativo all'ordine giuridico e morale, in collaborazione (o contrapposizione?) con l'anima più profondamente liberale. "La nostra è una professione liberale sui generis - ha evidenziato Ganelli -: svolgiamo attività di libera professione, ma sotto il 'sigillo' dello Stato, avendo una funzione pubblica. È un elemento di apparente contraddizione, che crea anche un dibattito piuttosto vivace. Credo che la soluzione stia nel mezzo: la presenza del notariato riduce la presenza dello Stato nelle risoluzioni delle controversie, è un modo di dire comune che 'tanti più notai, tanto meno giudici'. Questo rappresenta una spinta alla libera professione in regime concorrenziale. Con l'opportuna consapevolezza che il mondo va avanti e la stessa si può pienamente esercitare sotto l'egida dello stato: le due cose, insomma, non sono incompatibili".



Andrea Ganelli (Leading Law)

«Alleggerire la burocrazia»

La storia della Preve costruzioni nasce nel 1980, da allora numeri in crescita: dai 12 dipendenti dell'80 agli oltre 200 di oggi; da un fatturato di 60 milioni di lire, oggi si superano i 60 milioni, ma di euro. Dalle grandi infrastrutture alla realizzazione di edilizia commerciale ed uffici, sino al processo di internazionalizzazione in Albania. Ambizione e voglia di scoprire hanno sempre mosso vita e carriera di Riccardo Preve, che si è inoltre dedicato con successo al mondo della finanza ed oggi è vice-presidente di Confindustria Cuneo e presidente del Comitato piccola industria. "Nonostante la percentuale di export della provincia di Cuneo abbia saldi positivi, la situazione delle infrastrutture è difficoltosa - ha spiegato Preve -. Diventa davvero complicato essere efficaci nella realizzazione quando si è sommersi di carta. La vera problematica è che con un processo realizzativo poco efficace, perde di competitività anche il paese. Parte dei fondi PNRR potrebbero essere impiegati per ridurre e migliorare la burocrazia. Una maggiore velocità nel concedere le autorizzazioni, con magari un maggiore impiego della tecnologia, può consentire di costruire con maggiore tranquillità".



Riccardo Preve (Preve costruzioni)

«Valorizzare le nostre qualità»

"Xori group - ha spiegato l'ingegner Luca Rollino, suo fondatore - è un gruppo di società attive nel settore dei servizi di diverso genere, che fanno di innovazione, ingegneria, tecnologia la loro arma vincente. Il gruppo conta circa 200 dipendenti, è attiva in tutta Italia: attualmente siamo impegnati in un processo di internazionalizzazione. Come le "buone idee" contribuiranno a ricreare un nuovo miracolo italiano? "Il quadro attuale non è del tutto confortante - evidenzia Rollino, che riprende ed allinea concetti già espressi nel corso della giornata -: abbiamo carenze infrastrutturali ed una burocrazia asfissiante che impediscono di dare piena spinta alla nostra economia. Le speranze sono i nostri punti di forza, le armi che attualmente possiamo utilizzare per crescere: noi italiani siamo bravi, più di altri; sappiamo gestire la complessità in modo efficace ed integrale; possiamo essere molto competitivi all'estero, proprio grazie alla nostra capacità di 'resistere' nel nostro paese".



Luca Rollino (Xori Group)

«Più Investimenti nella sanità»

Casa di Cura Città di Bra è una realtà nata negli Anni Sessanta con l'associazione di tre medici di base locali, e 120 posti letto a disposizione. Negli Anni Novanta, quando assunse la presidenza il dottor Giacomo Brizio, c'è la svolta: cambia la tipologia di assistiti, la struttura diventa a vocazione chirurgica, dando spazio a nuovi professionisti e a tecnologie innovative. Da Pierpaolo Sannazzari una riflessione sul difficile momento della sanità e sul ruolo dello stato. «Ad oggi il diritto di salute come diritto costituzionale non è garantito. Nel corso degli anni lo Stato italiano si è 'dimenticato di investire' su infrastrutture, tecnologie e professioni sanitarie. Sarebbe d'obbligo per lo Stato aumentare la spesa corrente, attualmente al di sotto della spesa media OCSE. Abbattere le liste di attesa è complesso, ora anche in strutture come la nostra ci è imposto di rallentare per evitare di sfiorare con il tetto di spesa che ci viene imposto. Lo Stato italiano dovrebbe dedicare risorse PNRR in formazione ed investimenti tecnologici: l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, ad esempio, potrebbe garantire tempi addirittura dimezzati sulla diagnostica".



Pierpaolo Sannazzari (Casa di Cura Città di Bra)



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

giornale delle
Assicurazioni

l'Editoriale

“Rivista di storia economica” (1936-1943)

LUIGI EINAUDI CAPO DELLO STATO (1948-1961)

MEMORIA, «TESTAMENTO MORALE», STORIA

segue dalla prima

(...) Qual è l'eredità di Einaudi? Suo nipote, Roberto, ricorda che, quando sentiva (talora anche da persone “di casa”) vagheggiare di ideologie “sovietiche” neppure rispondeva: batteva il bastone da passeggio per terra per dire che era impossibile dialogare. Anch'egli coltìvò propositi mai attuati, a cominciare dall'abolizione del valore legale dei titoli di studio e dal mito dello “stato sovrano”, cui dedicò pagine nella Piccola antologia federalista, con scritti di Jean Monnet, Denis de Rougemont e altri. Cultore profondo del “senso dello stato” che, spiegò Benedetto Croce, ministro dell'Istruzione nel V e ultimo governo Giolitti (1920-1921), non è solo “liberismo”, è “liberalismo”, Einaudi ne indicò i fondamenti nella cultura classica e nell'illuminismo, alla cui scoperta critica si dedicarono egli stesso, bibliofilo appassionato, e Franco Venturi. Da presidente della Associazione dei piemontesi a Roma, promossa nel 1944 dal cuneese Renzo Gandolfo (nel 1970 co-fondatore del Centro Studi Piemontesi), nel centenario dell'unificazione nazionale fece rendere omaggio alla sua terra con la poderosa Storia del Piemonte (ed. Casanova). Già ne aveva scritto egli stesso nel fascicolo di “Il Ponte” diretto da Piero Calamandrei dedicato al Piemonte. Vi ricordò che quando si scendeva dalle Langhe si diceva “Vado in Piemonte” e “Vado in Italia” quando si varava il confine del Vecchio Piemonte. Quali pionieri e numi tutelari del federalismo europeo vengono solitamente citati Alcide De Gasperi, Konrad Adenauer e Robert Schuman, autore del piano che dette vita alla Comunità europea del carbone dell'acciaio. Tra i profeti e artefici della Nuova Europa va però posto e ricordato in primo luogo proprio Einaudi. Egli conciliò concretezza e profezia, sulla base irrinunciabile dello studio storico, della scienza della finanze e dell'economia politica, senza la quale la politica economica è vaniloquio. Alla morte di Marcello Soleri (Torino, 23 luglio 1945), Einaudi raccolse il testimone di rappresentante del Vecchio Piemonte. Da presidente della Repubblica nell'ottobre 1949 presenziò alla solenne rievocazione dello Statista promossa dalla Provincia Granda di concerto con l'Associazione Nazionale Alpini. Ne dette ripetutamente conto “Il Subalpino”, settimanale cuneese del partito liberale italiano diretto da Piero Astesano. Dopo l'orazione del ministro Giovanni Battista Bertone, democristiano, Einaudi lapidariamente concluse che “Se mai qualcuno dev'essere considerato un martire, quello è Marcello Soleri”, stroncato da una malattia all'epoca incurabile mentre combatteva per la restaurazione del bilancio statale. Diretto da Romolo Codogni, il settimanale cuneese aprì il 1961 con un articolo di Einaudi contro l'apertura a sinistra in corso a Milano. Il 18 luglio il settimanale ricordò Giolitti nell'anniversario della morte. Il numero del 7 novembre fu interamente dedicato a “L'uomo che ci ha lasciati”, con articoli su “Vita e opere di Luigi Einaudi” e una rassegna di fotografie tra le quali spiccavano un primo piano di lui e Soleri chinati a tavola, taciturni, e di Einaudi ai funerali dell'amico: in seconda fila, subito dietro a Ferruccio Parri, il comandante delle formazioni “Giustizia e Libertà” nominato dal principe Umberto di Savoia, Luogotenente del regno, presiden-

te di un Consiglio dei ministri comprendente tutti i partiti del CLN, con il liberale repubblicano Manlio Brosio incaricato per la Consulta nazionale, il socialista Pietro Nenni per la Costituente, Parri stesso all'interno e all'Africa italiana, De Gasperi agli Esteri, il comunista Mauro Scoccimarro alle Finanze, il liberale Vincenzo Arangio Ruiz all'Istruzione, gli azionisti Ugo La Malfa ai Trasporti ed Emilio Lussu all'Assistenza postbellica, e Meuccio Ruini alla Ricostruzione. Fu un esecutivo di breve durata (21 giugno-10 dicembre 1945), seguito dal primo governo De Gasperi, con Epicarmo Corbino al Tesoro.

IL “TESTAMENTO MORALE” DI EINAUDI: L'UOMO LIBERALE, ECONOMISTA ED UMANISTA.

Nello stesso numero “Il Subalpino” pubblicò L'uomo liberale di Luigi Einaudi col suggestivo titolo Il testamento morale del Presidente. Merita di essere riletto, almeno in parte: “Accanto all'uomo socialista, il quale cammini, senza volerlo, verso il totalitarismo comunistico, vive in Italia anche l'uomo liberale, il quale intende alla libertà piena di pensiero e di azione. L'uomo liberale onora lo Stato, ma lo teme, non appena varchi limiti dell'azione necessaria e vantaggiosa. “L'uomo liberale legge ed ascolta i consigli di coloro i quali nei parlamenti, nei giornali, nei discorsi elettorali lo vogliono salvare dalle crisi agrarie, industriali, commerciali, dalle quali egli è spesso afflitto; ma in fondo in fondo pensa: ‘Sei salvatori conoscono le vie di far meglio di quanto io sia capace di fare, perché invece di dettare dal tavolo di funzionario ministeriale o di cattedratico economico circolari e saggi per insegnarmi a fare il mio mestiere non applicano i loro precetti e con l'esempio del successo non mi persuadono nel solo modo ai miei occhi serio, a seguire la via della salvezza?’ “L'uomo liberale sa che il timore della disoccupazione, la quale tanto giganteggia agli occhi degli uomini pubblici, e gli persuade a creare lavoro per i giovani dettando norme restrittive per i vecchi, è fondato sul frusto errore da cui nascono i protezionismi, i restrizionismi, i corporativismi, gli albi dei giornalisti, gli albi dei professionisti, l'obbligo del tirocinio, l'esigenza del titolo legale

bollato, vidimato e vistato da chi di ragione; il vecchio errore del credere che si crei lavoro col restringere il numero degli aspiranti al lavoro. “Dall'errore nascono le rivolte e le rivoluzioni dei paria, esclusi dal lavoro; non nasce lavoro. Questo nasce dalla produzione, dal consentire ai molti, a tutti di produrre ed offrire beni e servizi. “L'uomo liberale conosce queste verità di esperienza, e sa che purtroppo la lebbra del protezionismo, del monopolismo, delle trincee scavate attorno al proprio campo, non è proprio solo dei lavoratori manuali ed intellettuali, ma si attacca anche a coloro che, creando imprese e commerci, migliorando i campi dimostrano col fatto di amare la libertà e di vivere per essa. Anch'essi, al pari degli uomini nati per ubbidire e per comandare, come è necessario accade nel campo dello Stato, veggono che si può nei casi singoli trarre profitto dalle restrizioni; e chiedono dazi, protezioni, contingenti, concessioni ed ordinazioni di favore imposte dalla legge. Anch'essi da liberali si fanno non di rado socialisti e non offrono quindi nessuna resistenza contro il prevalere del comunismo. “L'uomo liberale invoca lo Stato quando l'esercito straniero invade la sua patria, mettendo tutto a ferro e fuoco; e quando la polizia non lo difende dai mandandrini e dagli assassini. Né la sua gratitudine viene meno quando invia i suoi figli alla scuola; che desidera ampia, luminosa, bene attrezzata e fornita di buoni maestri. “L'uomo liberale, essendo fornito di buon senso, può lagnarsi del permanere di tradizioni fastose le quali inducono lo Stato e gli altri enti pubblici a subsidiare teatri poco frequentati, a fare le spese di fuochi artificiali od a versare contributi a cinematografi affinché cantanti e dive ricevano onorari strabilianti o gruppi privilegiati di sportivi prosperino a spese dei contribuenti; ma plaude allo Stato od all'ente pubblico il quale costruisce strade ed acquedotti, parchi e giardini pubblici, palestre per i giovani e luoghi sicuri per la ricreazione dei bambini; o che, a difendere la terra appenninica dalla erosione e dalla degradazione progressiva, rimbo-schisce i monti, argina i fiumi, bonifica le terre paludose. “L'uomo liberale non si allarma se le

imposte gravanti sui redditi delle imprese attive crescono allo scopo di sopperire al costo dei servizi propri dello Stato, a quello crescente delle assicurazioni e della previdenza sociale ed all'onere, che egli auspica parimenti crescente, della fornitura ai cittadini di taluni beni comuni, come la sanità, la scuola, la conservazione della montagna e delle bellezze naturali, i giardini, i parchi pubblici; ed oltremodo invece si inquina quando vede crescere le imposte per sopperire alle perdite di industrie passive; di cui l'esempio più clamoroso è oggi, in Italia, tra molti altri, la fornitura di combustibili sardi o continentali di alto costo, di cattiva qualità e da nessuno desiderati con atto volontario di acquisto. “L'uomo liberale repugna altresì a talune imprese, anche se logicamente e vantaggiosamente potrebbero essere assunte dallo Stato, quando esse facciano traboccare la bilancia a danno del campo ancora consentito ai privati. Vi ripugna perché alle faccende statali vi è un limite; ed è quello del punto critico nell'incremento eccessivo dei dipendenti pubblici. Guai allo Stato nel quale la possibilità di occupazioni e le maniere di vivere di troppi o di tutti i cittadini dipendono da un unico signore! “L'uomo liberale vuole che la società nella quale vive, sia varia, ricca di forze indipendenti le une dalle altre, in cui industriali e lavoratori, leghe padronali e leghe operaie liberamente discutano, affrontino e lottino. Egli ama la lotta ed ha in abominio l'ubbidienza ad un solo capo; la lotta è vita, il conformismo è morte. Vuole le leggi chiare e sicure e rigorose, entro la cornice delle quali l'uomo liberamente possa muoversi e cercare la via della sua elevezione spirituale e materiale. Epper ciò odia e disprezza la superbia satanica dei politici, i quali osano affermare la loro capacità di insegnare altrui le maniere di comportarsi nelle loro faccende private. “Il banchiere, il quale ha appreso con lungo tirocinio la difficoltà di scernere, tra i molti, l'uomo degno di investire e di restituire il denaro dei risparmiatori, giustamente disprezza il politico il quale superbamente crede di sapere quali siano gli impieghi meritevoli di essere preferiti. L'industriale, il quale conosce le ragioni per le quali la sua impresa è sopravvissuta correndo rischi e soppor-



tando perdite, l'agricoltore, il quale conosce a palmo a palmo le sue terre e sa il lungo tempo necessario per far crescere la vite e l'olivo e la maniera di conservare i prati ed il bosco, l'artigiano il quale, erede di una lunga tradizione familiare, sa lavorare il legno e il ferro per soddisfare ai bisogni dei compaesani, tutti costoro disprezzano i consiglieri i quali ‘sanno’ le maniere di ovviare alle loro difficoltà, di superare le crisi da cui essi sono afflitti. Perciò non sono socialisti, non hanno paura della concorrenza e della lotta e, credendo nella propria maniera di vita, soli sono degni di far fronte all'avvento ‘fatale’ del comunismo.”

EINAUDI STUDIOSO DI STORIA

Tra quanti lo cercarono nel suo Eremo di Dogliani, furono accolti con dimistichezza e ne seguirono per tutta la vita il magistero va ricordato il liberale Corrado Sforza Fogliani, futuro presidente della Banca di Piacenza, che venne accolto a San Giacomo il 30 luglio 1961. Nel 2021 il “signor Sforza” (come il Presidente gli si rivolse in una lettera del 17 precedente, con le indicazioni minute del tragitto da Piacenza a Dogliani, sino alla chiesetta dove lo attendeva per la messa delle dieci mattutine) raccolse gli Aforismi per la patria e i risparmiatori di Luigi Einaudi sotto il titolo “Elogio del rigore” (ed. Rubbettino, 2021. Nella postfazione al libro il nipote Roberto Einaudi rievocò il nonno nell'intimità, “per come governava la casa, la famiglia, la proprietà. Il governo delle cose inizia lì, nella casa, nella proprietà, nel quotidiano, per poi passare al governo del territorio immediato e poi alla patria intera”. Per Einaudi, “la classe politica non si forma da sé, né è creata dal ‘fiat’ di un’ elezione generale. Ma si costitui-

sce lentamente dal basso per scelta fatta da gente che conosce personalmente le persone alle quali delega la amministrazione delle cose locali piccole; e poi via via quella delle cose nazionali od inter-statali più grosse”. Queste richiedono una preparazione e una visione superiore, la capacità di andare oltre gli orizzonti “locali”, regionali e statuali e di cogliere la sfida dei tempi nuovi. Einaudi ne scrisse ripetutamente. Sin dal 1897, un anno dopo la catastrofe di Adua e mentre la gara coloniale tra Londra e Parigi rischiava lo scontro armato diretto sul Nilo, possibile detonatore di una guerra generale in Europa, esortò a guardare oltre: “La nascita della federazione europea non sarà meno gloriosa solo perché sarà nata dal timore e dalla sfiducia reciproca e non invece dall'amore fraterno e da ideali umanitari”. Nelle istituzioni destinate a durare, la grigia “convenienza” non è né cattiva consigliera, né priva di moralità. Lo insegnava il “concerto delle grandi potenze” che, con il loro equilibrio, tra il 1815 e il 1914 propiziò in Europa il “secolo della pace”. Nel 1918, quando la catastrofe della Grande Guerra, divenuta mondiale, volgeva al termine, dopo l'appello di Giovanni Giolitti, che nell'agosto 1917 precorse i “quattordici punti” enunciati dal presidente degli USA Wilson, anche Einaudi ammonì: “i popoli vogliono soltanto una specie di pace, quella pace che darà sicurezza e tranquillità a tutti i popoli, una pace piena, fondata sulla giustizia e sulla rettitudine, che sia vera pace e non la preparazione, sotto colore di guerra economica, di un'altra guerra la quale, non ancora rimarginate le ferite sanguinanti della guerra presente, nuovamente distrugga le venture generazioni”: parole scritte mentre imperversava l'epidemia di “febbre spagnola” che in Italia seminò più morti di quelli falciati per causa di guerra e portò via anche Lorenzo, uno dei figli di Luigi Einaudi. Per operare il salto di qualità verso equilibri nuovi e costruttivi bisognava “distruggere e bandire per sempre il dogma della sovranità perfetta. La verità è il vincolo, non la sovranità degli Stati. La verità è l'interdipendenza di popoli liberi, non la loro indipendenza assoluta. Lo Stato isolato e sovrano perché bastevole a se stesso è una finzione dell'immaginazione, non può essere la realtà.” Quei moniti, affidati al “Corriere della Sera” e a riviste di livello internazionale rimasero senza ascolto. I fratelli Luigi e Alberto Albertini vennero estromessi dal quotidiano più influente d'Italia, le cui pagine furono precluse a Luigi Einaudi. La libertà di stampa venne soffocata. La sua fine spianò la via ai nazionalismi esasperati, al riarmo, al fatto mito dell’ “autarchia”, sino al razzismo e al nazional-socialismo, miscuglio di ideologie e fanatismi che precipitarono l'Europa nella seconda fase della nuova Guerra dei Trent'anni (1914-1945) e nella sua distruzione.

Aldo A. Mola

Einaudi e la storia

Il pregio e il “vantaggio” delle meditazioni di Einaudi sta nel fatto che si fondavano sulla scienza delle finanze e sulla padronanza dell'economia politica ma anche sulla consapevolezza, ricordata dal nipote Roberto, che “chi cerca rimedi economici a problemi economici è sulla falsa strada: la quale non può condurre se non al precipizio. Il problema economico è l'aspetto e la conseguenza di un più ampio problema spirituale e morale”. La sua genesi e i rimedi vanno cercati nello studio della storia e nella “politica”. Il riferimento alla storia accompagnò costantemente il lavoro di Einaudi economista. Ne dette saggio dal 1900 con “Il principe mercante. Studio sull'espansione coloniale italiana”. Mentre si discuteva se il commercio seguisse la bandiera o viceversa e se il futuro dovesse comprendere armamento e guerre di conquista, additò l'esempio dell'industriale di Busto Arsizio Enrico dell'Acqua (1851-1910) che si assicurò pacificamente l'esportazione di prodotti tessili, specialmente cotonieri, nell'America meridionale. Altrettanto indicativi furono i corposi libri einaudiani sulla finanza nello Stato sabauda. Fondamentale fu per lui il sodalizio scientifico e spirituale con Giuseppe Prato (1873-1928), autore di “Il costo della guerra di successione spagnola e le spese pubbliche in Piemonte dal 1700 al 1713” (ed. Bocca, 1907), frutto della consultazione di “diecine di voluminosi conti” e della compulsazione di “centinaia di migliaia di dati primi” dai quali estrasse la premessa per “uno studio completo sull'intera vita economica, amministrativa, militare, sociale dello Stato, non essendovi quasi aspetto o manifestazione della pubblica attività, a cui non ci richiami qualche speciale capitolo di spesa.” Identica visione universale Prato mostrò di possedere nella “Storia economica sociale della guerra mondiale” (1925) pubblicata dalla Fondazione Carnegie per la pace internazionale, il cui comitato italiano era composto da Einaudi (che nel 1933 pubblicò “La condotta economica e gli effetti sociali della guerra italiana”, ed. Laterza), Pasquale Jannaccone e Umberto Ricci. Identica visione diacronica dei “fatti umani” ispirò i volumi della “Rivista di storia economica” fondata e diretta da Einaudi dopo la forzata chiusura della “Riforma sociale”: una voce di libertà dello spirito negli anni più bui, dal 1936 al 1943. Nel 1942 Einaudi vi pubblicò “Come si debba concepire la pura storiografia economica” di Benedetto Croce e le proprie pagine su “Scienza e storia, o dello stacco dello studioso dalla cosa studiata”. Mentre la guerra imperversava in Europa e stava per investire l'Italia indagò “La scoperta dell'America ed il rialzo dei pezzi in Italia” e recensì un volume di Giovanni Donna su Chieri, così volgendo lo sguardo su “Piccola e media proprietà in un comune del Duecento”. Come un monaco benedettino viveva il presente e il passato remoto in una visione unitaria cogliendovi la centralità dell'uomo e dei suoi “conti” con la “terra”. E intanto salutava la pubblicazione del “Profilo della storia d'Europa” di Luigi Salvatorelli, valutazione ed esposizione “dei quattro millenni di storia del nostro continente”, un “panorama immenso” dal quale scaturiva la speranza di un'età finalmente diversa, di pace e collaborazione tra i popoli europei.

Aldo A. Mola

■ Si è svolta nei giorni scorsi, in una via Roma affollata nonostante la giornata di pioggia, la cerimonia in ricordo dell'Architetto Roberto Albanese, storico collaboratore del Comune di Cuneo (è stato ricordato in particolare per il lavoro di restauro e di riqualificazione delle facciate di via Roma) nonché dei comuni di Chiusa Pesio, Mondovì, Udine, dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo e dell'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici della diocesi.

Dopo i saluti istituzionali della Sindaca Patrizia Manassero e del vice Sindaco Luca Serale, è stata scoperta un leggio posizionato all'altezza di via Roma 60, in corrispondenza di casa Chiapella, proprio dove nacque l'architetto Roberto Albanese.

“Vedere così tante persone presenti – ha dichiarato la Sindaca Manassero nel suo intervento – conferma quanto Roberto Albanese sia stato importante per Cuneo e i cuneesi. La città è presente in suo ricordo, testimoni di quella storia che lui ci ha fatto riscoprire. Mi vengono in mente in particolare due momenti: i lavori su via Roma, una decisione importante che ha cambiato il modo di vivere la nostra città. Ricordo lui e la sua équipe con il naso all'insù, a scandagliare ogni angolo della strada in cerca di quei dettagli che, anche e soprattutto grazie a lui, siamo stati in grado di valorizzare. E poi, quando già era mancato, la donazione del suo archivio alla Fondazione CRC, che ha reso possibile il racconto di quel lavoro di studio della storia della città, un'eredità preziosa per tutti noi.”

“Anche io – ha proseguito il Vice Sindaco Serale – ho uno splendido ricordo di Roberto. In particolare, la squadra che ha seguito l'intervento su via Roma, che voglio ringraziare per tutto il lavoro fatto

STORICO COLLABORATORE DEL COMUNE DI CUNEO

Inaugurata una targa in ricordo di Roberto Albanese

Un leggio è stato posizionato in corrispondenza di Casa Chiapella dove l'architetto nacque



e per il fantastico risultato che siamo riusciti ad ottenere. Una squadra, ma forse meglio dire una famiglia, che ha permesso di restituire la bellezza di questa parte di città, accompagnata in maniera magistrale da Roberto. Oggi questa targa trova sede nella sua “casa” del centro storico.”

A causa delle condizioni meteo, la cerimonia è proseguita nel Salone d'Onore di Palazzo Municipale affollato, oltre che dalle numerose autorità intervenute, anche da alcune classi delle scuole

cuneesi con cui aveva collaborato, il Liceo Artistico, il Liceo Classico-Scientifico, l'Istituto dei Geometri, la scuola media Soleri e una rappresentanza della scuola media di Cervasca.

“La riqualificazione di via Roma – ha ricordato l'ex Sindaco e consigliere di Fondazione CRC Federico Borgna – è stata un'operazione più culturale che architettonica, perché ha permesso di ricostruire la storia della nostra città. Roberto, sotto questo aspetto, è stato un elemento fondamentale.”

A chiudere la carrellata di ricordi è stata la sorella di Roberto, Marinella: “La cosa che più mi ha colpito è stato lo spirito di collaborazione che si era instaurato nel gruppo di lavoro a cui Roberto partecipava. Era qualcosa di molto più ampio della semplice volontà di collaborare... era quasi fratellanza... e non è affatto scontato. La targa posizionata oggi è espressione e testimonianza non solo del lavoro di Roberto, ma di tutti quelli che con lui hanno lavorato. Cuneo è bella non solo per

i palazzi, ma per le persone che la abitano e la vivono.”

Durante la giornata sono intervenuti anche l'ex assessore di Chiusa Pesio Armando Erbi, il Presidente dell'Ordine degli Architetti Fabrizio Rocchia, Don Gian Michele Gazzola, direttore della Biblioteca del Seminario di Cuneo, l'Ing. Massimiliano Galli e l'architetto Barbara Bersia, del Settore Urbanistica del Comune di Cuneo, e Laura Marino, Direttrice del Museo Diocesano di Cuneo.

Di seguito il testo pubblicato sul leggio, la cui veste grafica è stata seguita dagli studenti della 5F del Liceo Artistico guidati dalla Prof.ssa Grazia Gallo:

Questo edificio rappresenta una sosta fondamentale all'interno del percorso turistico-culturale di via Roma; sebbene non trovi ubicazione fisica alle porte del Centro Storico, questa tappa concretizza l'incipit necessario, fondamentale e imprescindibile ai lavori che hanno restituito alla città la via Maestra.

La dedica a Roberto Albanese si manifesta presso Casa Chiapello, la sua casa natale, nei luoghi in cui vive il suo lascito intellettuale e morale a favore della città.

Questa targa, voluta dai familiari, è stata realizzata dal Comune di Cuneo con il contributo della

Fondazione CRC.

Roberto Albanese (Cuneo, 1953, 18 aprile - 2020, 7 luglio), è stato uno dei più grandi conoscitori e interpreti della storia della Città di Cuneo e del suo sviluppo architettonico. Imprescindibili restano i suoi studi sul Liberty a Cuneo, su Via Roma e suoi palazzi nobiliari, sull'araldica e le genealogie cuneesi. In Roberto Albanese erano e saranno per sempre presenti: l'intelligenza straordinaria, l'umiltà di chi conosce davvero e la convinzione profonda che la storia di Cuneo rivesta un valore inestimabile. Nasce e vive tutta la sua esistenza a Cuneo, frequenta il Liceo Artistico Ego Bianchi e si laurea a Torino in Architettura. Storico dell'architettura e profondo conoscitore del territorio cuneese, concentra sulla Città di Cuneo, nel suo sviluppo cronologico e urbanistico, la parte preponderante delle sue ricerche. La collaborazione con il Comune di Cuneo inizia nel 1986 e si protrae per gli anni successivi, in seguito le sue prestazioni specialistiche si ampliano progressivamente a servizio di tutti i più importanti enti culturali, non solo esclusivamente territoriali. Si dedica con competente passione allo studio della Città di Cuneo, in particolare con due significativi volumi: “Architettura e urbanistica a Cuneo tra XVII e XIX secolo” del 2011 e “I segreti di Via Roma” del 2018. Lascia in città un grande vuoto non soltanto culturale e intellettuale, ma di umanità e spirito di collaborazione, di conoscenza e umiltà. Nell'ambito del progetto Donare, l'intero archivio di Roberto Albanese è stato donato alla Fondazione CRC che nel 2023 ha realizzato il volume postumo “I palazzi di Via Roma di raccontano. Storie di famiglie e di antiche dimore.”

MultiProtezione Business Eventi Catastrofali

Tutela la tua azienda
senza lasciare
nulla al caso.

Affrontare il cambiamento per costruire il futuro.

MultiProtezione Business **Eventi Catastrofali**. La polizza per le imprese che offre una **copertura** da sismi, frane, alluvioni, esondazioni, inondazioni e bombe d'acqua. **Per maggiori informazioni contatta il tuo consulente di fiducia in filiale.**



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il prodotto assicurativo pubblicizzato è realizzato da Banco BPM Assicurazioni S.p.A - Società appartenente al Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia - e viene distribuito da Banco BPM in qualità di intermediario assicurativo. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo disponibile presso le filiali della banca, sul canale online di Banco BPM youweb.bancobpm.it e sul sito www.bancobpmassicurazioni.it. Prima della sottoscrizione Banco BPM, in qualità di distributore, è tenuto a rilevare i fabbisogni assicurativi del cliente e a verificarne la coerenza con i prodotti proposti.

Paolo Usellini

■ Sindaco dei sindaci, perché presidente della Provincia di Novara. E sindaco della sua gente, perché alla guida di Trecate. Ma Federico Binatti, quando gli parli, ha tempo per tutti. Vuole sapere se hai bisogno, come possa aiutare: sia per la Provincia che rappresenta sia per la propria città. I numeri della sua riconferma, tre anni fa, gli hanno dato ragione: primo cittadino con più del 50 per cento, evitando il ballottaggio. «Tutto è migliorabile» chiosa «ma ciò che tengo a dire prima di tutto è che spendersi per il proprio territorio è sempre tempo guadagnato». In che senso? «Che a seminare ci vuole tempo e pazienza, ascolto e attenzione. Poi occorre trasformare le richieste in atti concreti».

Un esempio. «La mia attività in Provincia. Passa nel dare sostegno, quotidiano, agli amministratori dei paesi. Sa cosa mi chiedono? Di essere portavoce di richieste e proposte agli enti superiori». E poi? «Programmazione e sviluppo turistico, infrastrutture e trasporti, qualità nei servizi per i cittadini. Certo, con una grande fatica». Quale? «la continua diminuzione dei trasferimenti alle Province e il numero sempre inferiore di dipendenti. Ma le richieste sono le stesse nel passato. Il Piemonte, poi, va ricordato come regione che in Italia più delega agli enti provinciali».

Parliamo della sua città. State lavorando al Piano Regolatore: «sì, fermo da 25 an-

INTERVISTA A FEDERICO BINATTI

Sindaco e Presidente della Provincia, ecco perché ama il suo territorio

Da Trecate a Novara, quanto conta il gioco di squadra e una visione lontana

ni. Nonostante i tanti investimenti portati avanti nella zona, anche grazie al nostro essere territorio di confine con la Lombardia, abbiamo una assoluta necessità di abitazioni. Vogliamo puntare sempre più sull'essere città vivi-

bile ed attrattiva e i dati ci danno ragione: ci sono in media - ultimamente - 300 abitanti in più all'anno. Un dato non secondario che ci porta a superare i 21mila abitanti».

Un sogno nel cassetto. «In

realtà sono due. Il primo riguarda il programma amministrativo: desideriamo attuarlo nella sua interezza. E per questo lavoriamo anche alla ricerca di fondi tramite bandi e progetti, oltre che dedicare tanto impegno nel ri-



Federico Binatti

spondere alle esigenze di tutti. Il secondo, invece, credo dovrebbe toccare tutti coloro che si occupano "della cosa pubblica": creare le condizioni per una classe dirigente ca-

pace di proseguire. Puntando sui giovani. Un sindaco dovrebbe sentirselo prima di tutto come un dovere, oltre che un onore. Lavorerò perseverando su questa strada».

TRA COMUNE E PROVINCIA UN MILIARDO DI EURO A CARICO DEI CONTRIBUENTI

Nastri (Fdi), Superbonus 110% una sciagura anche per Novara e Provincia

■ «Se non ci fosse stata la follia del Superbonus, ora potremmo investire maggiori risorse in sanità, scuola, servizi sociali e trasporti. Le eredità pesanti che gravano ancora sulle casse dello Stato hanno contribuito a deteriorare la situazione finanziaria anche sul Comune e la Provincia di Novara. Stando ai dati in nostro possesso, infatti, i benefici del Superbonus hanno riguardato 579 edifici nel Comune di Novara, di cui 306 condomini, 231 unità unifamiliari, 42 immobili indipendenti per un totale di più di 275 milioni di euro di oneri a carico dello Stato. Sulla base di questi dati fa

accapponare la pelle la media di detrazioni per ogni edificio ristrutturato che equivale a 475 mila euro. Cifre spaventose che hanno migliorato l'efficienza energetica di pochissimi edifici e che hanno favorito maggiormente i proprietari di immobili con una discreta capacità di reddito, anziché sostenere le famiglie meno abbienti. L'impatto sui conti pubblici è stato devastante, lo chiamavano bazooka ma si è rivelato uno tsunami che si abbate oggi su tutti i contribuenti svuotando gli Enti locali di risorse importanti per garantire i servizi primari alle nostre comunità. Stesso

discorso, purtroppo, anche nella Provincia di Novara dove a fronte di 3510 richieste di benefici gli oneri a carico dello Stato sono stati pari a più di 770 milioni di euro, con una media di 220 mila euro per ogni edificio ristrutturato. Numeri da capogiro che svelano il più grande saccheggio di denaro pubblico della storia. La più grande patrimoniale al contrario, che ha tolto ai poveri per dare ai ricchi compromettendo il futuro dei nostri giovani». Lo dichiara Gaetano Nastri, senatore novarese di Fratelli d'Italia e Questore a Palazzo Madama.

L'ASSESSORE REGIONALE BUSSALINO E IL SOTTOSEGRETARIO PREIONI

Nel Canton Vallese per il potenziamento delle infrastrutture tra Italia e Svizzera



diventerà ancora più rilevante con l'apertura del tracciato di base del Terzo Valico tra Geno-

va e Tortona, prevista per il 2027. Per risolvere questa criticità, è stata avanzata la proposta di in-

cludere nella pianificazione tecnica e nel finanziamento la costruzione di una nuova linea tra Iselle e Domodossola, così da ottimizzare i tempi e ridurre i costi del trasporto merci.

«L'incontro di oggi sottolinea l'importanza strategica di intervenire sulle infrastrutture che collegano Piemonte e Svizzera. Questo è fondamentale non solo per i collegamenti tra i due Paesi, ma anche per garantire un efficiente asse di comunicazione tra i porti liguri e il nord Europa, essenziale per il traffico merci internazionale. Porterò all'attenzione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la necessità di un'azione

congiunta per migliorare la mobilità transfrontaliera», ha dichiarato l'assessore Bussalino.

«La Regione Piemonte intende inserire il Sempione tra le opere strategiche, riconoscendo la necessità di superare le criticità infrastrutturali del tratto elicoidale - ha commentato il sottosegretario Preioni - È importante sottolineare l'importanza strategica degli ultimi 8 chilometri della strada statale 33 del Sempione, un tratto cruciale per la connessione tra l'Italia e la Svizzera che da troppi anni attendono di essere completati. Questi passaggi sono cruciali per garantire una mobilità efficiente e sicura lungo l'asse di

collegamento tra Italia e Svizzera. Ritengo inoltre importante la creazione di un Comitato per il Sempione modellato sull'esperienza della Regio Insubrica per il Ticino, con l'obiettivo di coordinare gli sforzi tra gli enti regionali, nazionali e internazionali per lo sviluppo di questa infrastruttura chiave, promuovere l'innovazione e la cooperazione transfrontaliera, migliorando le condizioni di trasporto e rafforzando i legami economici tra i territori coinvolti».

Al termine dell'incontro l'assessore Bussalino e il sottosegretario Preioni hanno deciso di prendere il treno da Brig a Domodossola per valutare personalmente le problematiche della tratta ferroviaria. «Solo andando sui territori è possibile avere una visione precisa delle necessità infrastrutturali», ha concluso Bussalino.

AMMINISTRAZIONE

ASL Novara e VCO: confermata la gestione del servizio di tesoreria a Banco BPM

■ Banco BPM si aggiudica nuovamente il servizio di tesoreria delle ASL di Novara e del VCO. Il rinnovo, valido a partire dal 1° gennaio 2025 e della durata di cinque anni, coinvolgerà le ASL di Novara e del VCO, alle quali afferiscono 153 Comuni distribuiti sul territorio delle due Province.

La convenzione prevede, da parte del tesoriere, l'espletamento delle attività relative al pagamento delle spese, alla riscossione delle entrate, alla custodia di

titoli e valori e di tutti gli adempimenti stabiliti dalla normativa nazionale e dai regolamenti approvati dalle singole ASL.

«La collaborazione tra Asl Novara e Banco BPM è stata caratterizzata dall'efficacia ed efficienza con reciproca soddisfazione. Siamo certi e lieti di poter proseguire questa collaborazione nel clima di fiducia e di rispetto avuto in questi anni» afferma Angelo Penna, Direttore Generale Asl Novara.

«Prosegue la collaborazione tra Asl

VCO e Banco BPM - commenta il Direttore Generale Asl VCO Chiara Serpieri - che già da diversi anni svolge il ruolo di tesoreria dell'Azienda Sanitaria. Le nuove tecnologie introdotte ultimamente hanno modificato le modalità di pagamento delle prestazioni sanitarie consentendo accessi sempre più agevoli».

«Siamo davvero soddisfatti e orgogliosi di questa riconferma: un risultato che testimonia il rapporto di fiducia e collaborazione costruito nel tempo tra

Banco BPM e la sanità pubblica di questo territorio, soprattutto se si considera il delicato periodo di pandemia da Covid - commenta Elena Pieracci, Responsabile della direzione territoriale Novara, Alessandria e Nord-Ovest di Banco BPM - Novara e il VCO sono tra le aree storicamente più presidiate dal nostro istituto e continueremo a lavorare con impegno e dedizione per il loro sviluppo e per il benessere dell'intera comunità».

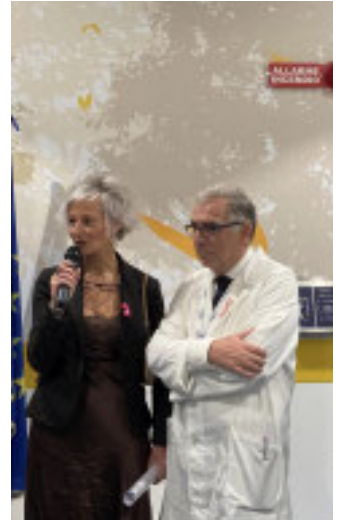
MEDICINA^e SALUTE

■ Anche il distretto sociosanitario di Imperia ha la sua Casa di Comunità. L'inaugurazione è avvenuta in questi giorni, alla presenza delle autorità civili, politiche, militari e religiose, presso il Palasalute di Imperia.

«Con questa inaugurazione - ha detto il direttore generale di Asl1, Maria Elena Galbusera - mettiamo un altro importantissimo mattone per la costruzione della sanità territoriale in provincia di Imperia. I cittadini potranno accedere alla Casa di Comunità per soddisfare i loro bisogni di assistenza sanitaria e socio-sanitaria non urgente, una struttura socio-sanitaria che funge da punto di riferimento per l'utenza e rappresenta, inoltre, il modello organizzativo dell'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento». La Casa di Comunità è un luogo di facile accesso dove la comunità di riferimento può trovare le risposte ai bisogni di salute ma anche spazio per progettualità partecipate. Tale approccio si realizza attraverso l'integrazione tra assistenza sanitaria e sociale per promuovere lo sviluppo di équipe multidisciplinari che si prendano carico della persona in modo olistico, utilizzando modelli di servizi per l'integrazione della rete professionale (medici di medicina generale, infermieri di famiglia, specialisti, assistenti sociali e altre figure professionali), avvalendosi della valorizzazione di tutte le risorse della comunità nelle sue diverse forme attraverso la piena partecipazione dei diversi attori (Asl, Comuni, Terzo settore, associazioni e altri professionisti). «Come Asl1 - ha aggiunto il direttore generale - siamo molto soddisfatti e andiamo avanti nel completamento delle altre Case di Comunità sul territorio come quelle di Ventimiglia, Sanremo, Taggia e Pieve di Teco, oltre a quella già operativa e sperimentale presente a Bordighera». La Casa di Comunità è il luogo in cui nasce un nuovo modo di assistenza territoriale. Proprio il termine Casa di Comunità sta a significare che è la comunità stessa ad avere il compito ed il ruolo di dedicarsi ai temi della salute collettiva, in particolare di chi vive sul territorio. La Casa di Comunità metterà al centro la prevenzione, l'educazione e la promozione alla salute, oltre alle prese in carico di persone con fragilità, in particolare gli anziani al loro domicilio attraverso gli infermieri di comunità, l'assistenza domiciliare e le cure palliative: il tutto è la rappresentazione della cosiddetta medicina di prossimità. Una modello organizza-



Il dottor Carlo Amoretti, direttore del Distretto Sanitario 3 Imperiese, illustra le novità della nuova Casa di Comunità inaugurata a Imperia e sede di importanti servizi per i cittadini



Il direttore generale dell'Asl1 Imperiese Maria Elena Galbusera insieme con il direttore del Distretto Carlo Amoretti

PIÙ SERVIZI ORGANIZZATI PER I CITTADINI

Sanità: a Imperia è nata la nuova Casa di Comunità

Inaugurazione presso il Palasalute, con il direttore generale Maria Elena Galbusera e molte autorità



La sala di accoglienza, dove attendere e ricevere informazioni

zativo che sarà la sede da cui i vari servizi di sanità territoriale si ramificheranno sul territorio: dai medici di medicina generale che torneranno anche a fare della diagnostica, alle relazioni più strette con gli assistenti sociali, con gli infermieri di comunità, con gli specialisti delle cronicità (diabetologi, pneumologi, radiologi e neurologi) i quali maggiormente entrano in relazione con gli anziani e con le persone con fragilità. Sarà la sede anche della continuità assistenziale, ossia il luogo in cui si potrà dare assistenza h24 ai problemi della salute emergenti. È l'inizio di un percorso che nasce post Covid, grazie ai fondi del Pnrr Missione 6 Sanità, per un

cambio di assistenza che possa portare un nuovo modo di intendere l'assistenza territoriale. Nel dettaglio i servizi offerti dalla Casa di Comunità saranno: Punto unico di accesso (PUA) - CLIBAS (Centro dedicato al benessere ambientale e sociale delle persone con fragilità); Assistente sociale - integrazione socio sanitaria; Ambulatorio di bassa complessità (presenza del medico di medicina generale con possibilità di prelievi - ecg - ecografia; Ambulatorio infermieristico; Specialistica correlata alle patologie a maggiore prevalenza - cronicità: cardiologia - neurologica - CDCD - diabetologia - pneumologia; Infermiere di Famiglia o Comunità; Assi-

stenza domiciliare integrata; Cure palliative per adulti e pediatriche

Attività di sostegno ai primi 1.000 giorni di vita: corsi di accompagnamento alla nascita, massaggio infantile, spazio mamma, incontri dalla culla ai primi passi, sostegno (ostetrico e pediatrico) all'allattamento al seno ed allo sviluppo nei primi mesi di vita; Attività di educazione e promozione della salute (stili di vita - diabete - obesità); collegamento con le centrali operative territoriali dell'emergenza (118)

Intervenuti all'inaugurazione anche rappresentanti della Regione, secondo i quali «la Casa della Comunità di Imperia è un presidio fondamentale per la medicina territoriale che rappresenta un passo concreto verso un sistema sanitario sempre più vicino alle persone e alle loro esigenze. Questa struttura, finanziata nell'ambito del Pnrr, è un esempio tangibile di come la sanità possa evolvere, rispondendo alle sfide del presente e del futuro con un modello integrato e di prossimità. Abbiamo da oggi un luogo fisico facilmente accessibile, pensato per diventare un punto di riferimento per la comunità. Qui, i cittadini potranno trovare un sistema di assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale in grado di rispondere a esigenze diverse, grazie a servizi come ambulatori per malattie croniche, infermieristica di famiglia, assistenza domiciliare integrata e sostegno nei primi 1000 giorni di vita. È importante sottolineare anche la rapidità con cui si è arrivati a questo traguardo: il progetto esecutivo è stato approvato nel gennaio 2023 e oggi, in meno di due anni, siamo pronti a consegnare alla comunità una struttura moderna e ben attrezzata. I tempi celeri di progettazione e realizzazione dimostrano il grande impegno delle istituzioni e la volontà di offrire soluzioni concrete in tempi rapidi. Grazie a tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo presidio, una risorsa preziosa per il territorio che contribuirà a migliorare la qualità della vita dei cittadini, garantendo un'assistenza capillare e di qualità».

UNIRE LE FORZE NEI TERRITORI DECENTRATI

Accordo Asl2 Savonese e Asl CN1 per dare più servizi a Comuni vicini

■ Le Aziende Sanitarie Locali di Cuneo e Savona hanno deciso di unire le forze per garantire una migliore assistenza pediatrica e per i medici di famiglia in tre piccoli comuni, di cui due si trovano in Piemonte e uno in Liguria. Nel corso dell'anno scorso, l'Asl CN1 ha formulato una richiesta all'Asl2 di Savona per allargare la convenzione, estendendo i benefici ai cittadini residenti nei comuni di Alto e Caprauna, entrambi situati nella provincia di Cuneo, oltre agli abitanti del comune di Massimino, in provincia di Savona. In particolare, l'Asl CN1 ha proposto di includere anche l'assistenza pediatrica per i residenti nel territorio piemontese, un'iniziativa suggerita dall'Asl 2. Un accordo che rappresenta un passo avanti significativo nella cooperazione tra le due Asl

con l'obiettivo di rafforzare i servizi sanitari per le comunità locali dell'entroterra. Il protocollo che verrà firmato tra le due Aziende è un'integrazione di un'intesa precedente, che già stabiliva un impegno reciproco per garantire prestazioni sanitarie di assistenza primaria. Tuttavia, in un primo momento, l'Asl 2 aveva riscontrato che non c'erano le condizioni necessarie per soddisfare questa richiesta, soprattutto per quanto riguarda la disponibilità di personale medico. Dopo una ricognizione approfondita, si era constatato che la carenza di professionisti non permetteva di fornire il servizio ri-

chiesto. Negli ultimi mesi, però, la situazione ha visto un cambiamento significativo. Grazie all'inserimento di nuovi professionisti disposti a coprire le aree carenti, è stato possibile procedere con la definizione di un addendum al precedente accordo. Questo addendum prevede, per i cittadini dei comuni di Alto e Caprauna, un servizio di assistenza primaria e pediatrica, garantito attraverso medici di medicina generale e pediatri di libera scelta convenzionati con l'Asl2 savonese. Per quanto riguarda la popolazione del comune di Massimino, il nuovo protocollo stabilisce che gli abitanti be-

neficeranno di un servizio di assistenza primaria, gestito da medici di medicina generale convenzionati con l'Asl CN1. Questo approccio mira a garantire un'assistenza sanitaria più accessibile e completa per tutti i residenti coinvolti, contribuendo a migliorare la qualità della vita e a rispondere alle esigenze di salute della popolazione locale. Una collaborazione che rappresenta un modello di integrazione tra territori vicini, dimostrando come le Asl possano lavorare insieme per superare le difficoltà e garantire servizi essenziali a tutti i cittadini.

GDG

I CONSIGLI SU COME NON SBAGLIARE IN CABINA

Votare è più che mai un obbligo dei liguri

Il meteo fa meno paura

Oggi e domani si sceglie tra due visioni opposte. Non è un'elezione «qualsiasi»

Diego Pistacchi

■ La Liguria al bivio ha un giorno e mezzo di tempo per scegliere il proprio futuro. Le elezioni regionali per le quali i seggi resteranno aperti tutti oggi (dalle 7 alle 23) e fino a domani alle 15 (apertura sempre ore 7), sono uno di quegli appuntamenti che determinano un percorso futuro abbastanza lungo.

Perché ci sono in ballo due visioni completamente opposte (e gli stessi sfidanti lo ammettono, anzi, lo ripetono come un mantra) e perché nessun sondaggista si azzarda a fare previsioni, stante la differenza molto limitata che risulta da tutte le rilevazioni fino all'ultimo. Il lavoro di chi ha raccolto le intenzioni di voto dei liguri è stato abbastanza univoco. Andrea Orlando per il centrosinistra ha iniziato con un vantaggio abissale, che gli esperti di politica da sempre consideravano incolmabile in poco più di un mese. La discesa in campo di Marco Bucci ha ridato slancio al centrodestra che ha saputo fare leva su quegli elettori che avevano deciso di non andare ai seggi o che erano quantomeno indecisi.

C'è stato un momento che il sorpasso del sindaco di Genova è stato netto e ha scatenato la controffensiva di Orlando che ha messo in campo parecchi soldi (nessuno gli ha chiesto però dove li abbia presi o i nomi dei suoi finanziatori) e ogni strumento a disposizione, sostenuto a livello nazionale e locale dal partito che sa di giocarsi tutto, a partire dalla segretaria Elly Schlein. Anche a sinistra c'è stata la corsa a mobilitare la base e gli indecisi, puntando

su argomenti molto ideologici e cari all'elettorato di sinistra. Il risultato è stato quello che i sondaggisti vanno dipingendo: un arrivo al fotofinish, all'ultimo voto.

Per questo entrambi gli schieramenti stanno facendo leva sull'importanza che ogni singolo ligure vada ai seggi. Se, come sembra, dalle 14 di domani la situazione meteo concederà quantomeno una breve tregua, c'è la speranza che le urne non vadano deserte. E sarebbe la miglior dimostrazione di maturità della Liguria, decisa a scegliere il proprio destino.

Che ci sia in ballo il rischio di tornare indietro di nove anni lo assicura lo steso can-

didato del centrosinistra che ha condotto tutta la campagna elettorale demonizzando ogni cosa sia stata fatta dall'amministrazione regionale uscente, chiedendo un voto per fare esattamente l'opposto. Marco Bucci, sempre sottolineando le naturali differenze tra una persona e l'altra, ha invece promesso di tenere le cose buone fatte finora (facendo notare che sono tante) e di migliorare quelle che funzionano meno.

L'errore che qualunque ligure potrebbe commettere sarebbe quello di non andare ai seggi o di sprecare comunque il proprio voto, pensandolo ininfluente. Non c'è ballottaggio, quindi non c'è

APPELLO A NON SOSTENERE CHI FA SOLO «BASSA POLITICA»

Beppe Grillo «evapora» il Movimento 5 Stelle

Il fondatore licenziato: «Non esiste più, quello di Conte è un altro partito, il suo personale»

■ Sul silenzio elettorale piomba Beppe Grillo. Che non è candidato e che dal suo blog silura il Movimento Cinque Stelle. Anzi, lo evapora, rivendicando il diritto a farlo. «T'ho fatto e ti disfo», è il sempreverde concetto del «padre» di un partito che ha «fregato» chi ci ha creduto illudendosi.

Ha letto con attenzione il libro di Bruno Vespa che pure si affretta a denigrare, e replica Giuseppe Conte che lo ha «licenziato» dal ruolo di garante, lasciandolo senza stipendio. Grillo si rivolge sdirettamente al popolo che ha convinto e guidato. E lo invita, di fatto a non vitare oggi e fdomani per chi ha tradito il Movimento. «Se vogliamo essere sobri e anche un po' intelligenti, si capisce benissimo che c'è qualcosa che non quadra. E anche queste elezioni che stanno avvenendo in Liguria e in Emilia Romagna, ma i candidati che appoggiano questo movimento progressista di sinistra...



Così, ma chi li ha votati? C'è stata una votazione dal basso? Questa sarebbe la democrazia dal basso? No, sono stati catapultati dall'alto, messi lì, i soliti giochi della vecchia politica - muove l'accusa peggiore a Conte e ai suoi -. Non c'è democrazia dal basso, è una bassa democrazia. Comunque, tutto per dirvi che io non voglio assolutamente fare casino o meno, io rivendico, da creatore del mo-



LA SCHEDA ELETTORALE per votare in Liguria (fac simile per la provincia della Spezia)

modo di intervenire successivamente. Mai come in questa occasione, probabilmente, è necessaria un'autentica mobilitazione. E una grande attenzione a come si esprime il voto in cabina.

Come si vota

Per questo, ecco un breve riassunto di come fare a non sbagliare.

La cosa più semplice è quella di fare una croce sul nome del proprio candidato presidente preferito. In que-

sto modo il voto è già valido e mette in guardia anche da possibili tentativi di broglio in virtù del voto disgiunto. Quindi mettere una croce sul nome del candidato presidente che è già stampato sulla scheda è fondamentale.

Chi ha piacere di indicare anche un partito per il quale votare, può fare una croce anche sul simbolo della lista prescelta. Può bastare anche solo il voto al partito per dare il voto anche al presidente

collegato.

Chi è consapevole di come votare, di no sbagliare ed è deciso a sostenere anche un candidato, può scrivere il nome del candidato (o anche due purché un uomo e una donna, e dello stesso partito) sullo spazio accanto al simbolo della lista.

Il voto più completo e sicuro è proprio quello con due croci (una sul nome del presidente, una sul simbolo del partito) e il nome del o dei candidati. Ma, val la pena ripeterlo, il primo passaggio da fare è quello di segnare il nome del candidato presidente che si trova già stampato sulla scheda: quello di Marco Bucci è al centro, quello di Andrea Orlando è, quasi per beffa del destino, all'estrema destra della scheda, mentre sul lato sinistra ci sono tutti quelli degli altri 7 candidati presidenti.

Rischio maltempo

Arpal, con estrema correttezza, evita di azzardare previsioni troppo anticipate come quelle che nei giorni scorsi avevano già ipotizzato un'allerta rossa oggi e forse domani.

Secondo gli modelli, la perturbazione oggi pomeriggio dovrebbe essere meno forte e farsi via via meno pericolosa nel corso della giornata. L'evolversi della situazione sarà seguito costantemente, ma sembra escluso che ci possano essere decisioni drastiche o motivi che giustificino la scelta di non andare a votare.

In alcune zone, solo potenzialmente a rischio, è stata già spostata la sede dei seggi. In particolare dovranno informarsi presso il proprio comune, gli elettori di Spertorno, Quiliano, Vado Ligure, Borgio Verezzi che hanno deciso di spostare già alcuni seggi. aAncora nessuna decisione invece a Genova dove viene ancora monitorata la situazione, ma si conta di non dover andare a stravolgere le abitudini dei cittadini. Nel capoluogo ligure i plessi «monitorati» e che verranno sostituiti in caso di allagamenti sono situati nei quartieri di Struppa, Sampierdarena e Sestri Ponente. «Ma le previsioni sono in miglioramento», spiega l'assessore comunale Sergio Gambino. La speranza è che possa essere un voto sereno anche dal punto di vista meteo. Con l'affluenza più alta possibile.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29/05/2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONE
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Una frana ha trascinato con sé due auto, la sua, la terza, non si trova

Maltempo, uomo di 63 anni disperso ad Arenzano

segue dalla prima

(...) ed è stata allertata anche la centrale del 118 di Genova. Sul posto è arrivato anche il nucleo dei sommozzatori dei vigili del fuoco, ma le condizioni del rio hanno impedito le ricerche, proseguite con il drone. Altre due auto senza nessuno a bordo sono state trascinate via dall'acqua, che ha agito con una forza spaventosa proprio lungo il Rio Rissolo, dove si sono verificati gli smottamenti. Arenzano è stato il Comune più colpito dal maltempo, che tuttavia ha interessato anche Varazze: qui Anas ha fatto sapere che l'interruzione della circolazione stradale in entrambe le direzioni, si è resa necessaria a causa di fango e detriti che hanno in-



teressato la carreggiata. Sempre a causa delle intense piogge (preannunciate da allerta meteo arancione) in corrispondenza del km 547,500 è stata chiusa la tratta stradale in corrispondenza della Galleria Pizzo, sull'Aurelia ad Arenzano. Il percorso alternativo è sempre individuato, in questi casi, attraverso l'autostrada A10. Ma anche



Davide Violin che risulta disperso: La moglie Lucia Ferrari ha dato l'allarme. Accanto, il luogo della frana e della piena

sull'A10 i problemi non sono mancati con 4 chilometri di coda tra Celle Ligure e Arenzano in direzione Genova a causa di allagamenti. Società Autostrade per l'Italia ha segnalato traffico rallentato in entrambe le direzioni lungo l'A10 anche tra Arenzano e Albisola a causa di allagamenti.

GDG

Monica Bottino

■ Si è conclusa venerdì sera, nel Teatro della Gioventù gremito di pubblico nonostante l'allertata arancione, l'11esima edizione di «Genova per voi», il primo talent italiano per autori di canzoni. Un appuntamento prestigioso (purtroppo ancora poco conosciuto al di fuori degli addetti ai lavori) che nel corso degli anni ha incoronato alcuni dei più grandi autori italiani, a cominciare da Federica Abbate, vincitrice della prima edizione di Genova per Voi con il brano «Inconsistente», che in pochi anni è diventata l'autrice italiana più venduta di sempre. Ha scritto più di 160 canzoni per artisti di fama nazionale e internazionale e ha vinto 1 disco di diamante, più di 100 dischi di platino e oltre 10 dischi d'oro scrivendo per grandi artisti e contribuendo a colonne sonore cinematografiche. Sue le canzoni Roma-Bangkok (Baby K e Giusy Ferreri), Nessun grado di separazione (portato a Sanremo da Francesca Michielin) o L'amore eternit (Noemi e Fedez). Personaggi come Federica e come Alessandro La Cava, Emanuele Dabbono, autore di Tiziano Ferro o Willie Peyote, vincitore della 2a edizione di Genova per Voi (sezione rap), una delle maggiori figure di riferimento del panorama rap italiano, hanno contribuito al successo del concorso, diventato negli ultimi anni ambitissimo e un punto di osservazione speciale per i produttori. L'idea di un format non televisivo è stata di Gian Piero Alloisio, insieme con il giornalista Franco Zanetti, e nel corso del tempo il programma si

L'11ESIMA EDIZIONE AL TEATRO DELLA GIOVENTÙ

Il talent «Genova per voi» incorona due nuovi autori

Gianmarco Gridelli ha vinto il premio ideato da Gian Piero Alloisio e Franco Zanetti. A Carlotta Rosini il riconoscimento come migliore autrice



Gianmarco Gridelli
è il vincitore
dell'edizione 2024:
a lui un contratto
con la Universal
Music Publishing

è esteso, coinvolgendo i finalisti in una settimana di masterclass con autori e coach di primissimo piano. La conduzione della serata di venerdì è stata affidata alla brava Elisabetta Gagliardi insieme con Emanuele Dabbono, che ha cantato il nuovo singolo di Alfa, «Il Filo rosso», scritto con e per lui, uscito il 18 ottobre. Speciali anche gli ospiti: Aldo De Scalzi, Armanda De Scalzi e il Coro Quattro Canti hanno omaggiato Vittorio De Scalzi, regalando momenti emozio-



Carlotta Rosini
genovese, è stata
premiata dalla Siae:
anche per lei
si apre un futuro
discografico

loro brani, uno cantato da loro e un altro affidato a un interprete. Luca Arossa, Davide Del Papa, Gianmarco Gridelli, Sofia Marsella, Giacomo Ramundo, Carlotta Rosini, Arianna Rozzo e Francesco Spinazzola sono stati bravissimi, ma ad aggiudicarsi il primo premio e il contratto in esclusiva con Universal Music Publishing è stato Gianmarco Gridelli, mentre Carlotta Rosini, unica genovese in gara, è stata scelta come migliore autrice e ha ricevuto la targa Siae. Un riconoscimento quest'ultimo, che, come ha sottolineato Gian Piero Alloisio, vuole «valorizzare il talento femminile nella scrittura musicale e promuovere la parità di genere nel panorama creativo». Tra gli interpreti erano in gara Viola Arena, Leonardo Allavena, Claire Rabuttino (primo premio), Filippo Fornaro, Iris Kalb (che si è aggiudicata il secondo premio), Elisa Molinari, Sage Stiua, Sara Torrisi. Quest'anno per la prima volta si è svolto anche il Genova Music Day, una giornata aggiuntiva dedicata alla formazione e al networking musicale per unire le realtà locali della Liguria all'industria musicale nazionale. I ragazzi hanno incontrato Francesco Cattiti per «Il mestiere del producer con Katoo», Federica Abbate sul mestiere dell'autore di canzoni, Marta Blumi Tripodi che ha illustrato il gender gap nell'industria musicale mentre Gian Piero Alloisio e Franco Zanetti hanno parlato ai giovanissimi della Scuola genovese della canzone di autore. Incontro speciale anche con Gino Paoli e che ha voluto porgere ai giovani il suo «in bocca al lupo».



L'Economia nero su bianco

- **€ 25,00** VERSIONE CARTACEA - **10** NUMERI
- **€ 23,00** VERSIONE DIGITALE IN PDF - **10** NUMERI

• **€ 23,00** VERSIONE DIGITALE IN PDF - **10** NUMERI

**PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO E RICEVERE
INFORMAZIONI:**

- Chiama il n. **0171-392201** (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una mail a: **diffusione.newspapermilano@gmail.com**

MALATTIE

Epatite C, Sos esperti: «Screening solo per 11% italiani tra 35 e 55 anni»

«Necessario prorogarli al 2025 ed estenderli a fasce di età più a rischio» - Società scientifiche, associazioni pazienti e istituzioni firmano 'Patto per l'eliminazione dell'epatite C'

■ Prorogare l'attuale programma di screening gratuito per l'epatite C a tutto il 2025, promuovendolo con maggior efficacia, ed estenderlo anche ai nati tra il 1948 ed il 1968 (oltre all'attuale coorte di nascita 1969-1989, oggi considerata). Secondo gli esperti riuniti a Roma per l'incontro 'Epatite C: Obiettivo eliminazione, il momento è adesso. Strategie e modelli organizzativi per riscrivere la storia delle epatiti virali', si tratta di due azioni indispensabili e prioritarie per raggiungere l'obiettivo dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) di eliminare questa infezione entro il 2030. E per metterle in pratica - sulla base dei dati presentati nel corso dell'incontro - non sono necessari fondi aggiuntivi rispetto ai 71,5 milioni di euro già stanziati attraverso il Decreto Milleproroghe, per la maggior parte ancora non utilizzati, anche a causa della bassa adesione. Emerge, infatti, come la copertura dello screening abbia raggiunto solo l'11% della popolazione generale tra i 35 e i 55 anni.

Il dibattito, promosso da Gilead Sciences, ha visto coin-

volti decisori pubblici nazionali, regionali e territoriali, rappresentanti delle istituzioni, delle società scientifiche e dei pazienti, esperti e professionisti sanitari e sociosanitari, che si sono confrontati sui risultati ottenuti finora dal programma di screening e sulle possibili soluzioni per contrastare

nel modo più efficace l'epatite C in Italia. Il confronto si è concluso con la presentazione e la firma del 'Patto per l'eliminazione dell'epatite C', un impegno concreto tra tutti gli attori del sistema salute affinché vengano realizzate le azioni individuate come necessa-

Il programma di screening per l'epatite C è stato lanciato nel nostro Paese nel 2020, con l'intento di individuare le infezioni sommerse e trattarle precocemente, per ridurre la trasmissione del virus e l'incidenza delle gravi complicanze correlate. Il programma è destinato a tre popolazioni tar-

get: i nati tra il 1969 e il 1989, le persone seguite dai Servizi per le dipendenze (Ser.D.) e le persone detenute. Grazie allo stanziamento di 71,5 milioni di euro, dal 2020 al 2024 l'Italia ha continuato a implementare e rafforzare lo screening per l'Hcv con aggiornamenti legislativi e iniziative sanitarie.

**CANCRO AL SENO**

La docuserie 'Distances' alla Festa del cinema di Roma

Salute donna e Novartis insieme raccontano la storia di 6 donne e 'la vita va avanti più lontano'

■ È stata presentata in anteprima alla Festa del cinema di Roma la serie 'Distances'. La vita va avanti, più lontano', parte della campagna 'E' tempo di vita' nata per fornire supporto emotivo, informativo e pratico alle pazienti con cancro al seno per migliorare il loro benessere complessivo. La docuserie Novartis, realizzata in collaborazione con Salute donna onlus, racconta la storia di Claudia, Marina, Chiara, Clara, Anna e Maria, che hanno età diverse, vite e voci diverse, ma hanno in comune la diagnosi di tumore al seno e l'essere rappresentanti dell'associazione Salute donna onlus, che celebra la capacità di affrontare la malattia senza perdere la propria identità e la propria forza, dimostrando che oggi, grazie a nuove terapie, le pazienti possono beneficiare di una prospettiva di vita più lunga e di una qualità di vita migliore. Il tumore al seno non definisce queste 6 donne, ma rappresenta solo una parte della loro storia che, da oggi, possiamo ascoltare direttamente dalle loro voci.

Offrendo uno sguardo autentico sulle sfide quotidiane e la forza necessa-

ria per vivere pienamente nonostante la diagnosi, 'Distances' non si limita alla dimensione clinica della malattia, ma esplora i suoi effetti su ogni aspetto della vita - fisico, emotivo e relazionale - mostrando come, con coraggio e resilienza, le 6 protagoniste riescano a trasformare le

difficoltà in momenti di crescita personale, spiega una nota. Con il 30% delle diagnosi oncologiche femminili e circa 55.900 nuovi casi stimati nel 2023, la malattia è una priorità per il sistema sanitario nazionale. Grazie però ai progressi della ricerca scientifica e all'innovazione nel

campo farmaceutico, le donne possono ora contare su una prospettiva di vita più lunga e su una qualità della vita sensibilmente migliore. Per garantire la qualità di vita alle pazienti, è essenziale considerare non solo l'efficacia dei trattamenti clinici, ma anche il loro benessere compless-

sivo con un approccio olistico. Questo significa affrontare gli aspetti emotivi e psicologici della malattia, aiutando le donne a mantenere un equilibrio mentale e relazionale che permetta loro di affrontare con maggiore forza e serenità le sfide quotidiane del percorso terapeutico.

MALATTIE RARE

Giornata mastocitosi: monumenti in viola e video che spiega cos'è

'Mastocitosi? Te lo spiego' è il video lanciato da Asimas in occasione della Giornata mondiale dedicata alla malattia spesso diagnosticata anche dopo 6 anni

■ Tre minuti per raccontare, anzi 'spiegare' attraverso immagini e videografiche la mastocitosi, una malattia rara, complessa e poco conosciuta, caratterizzata dalla crescita anomala e dall'accumulo in organi e tessuti di mastociti, un particolare tipo di cellule del sistema immunitario. E' l'obiettivo di #Telospiego, il video educativo ideato da Asimas - Associazione italiana mastocitosi e realizzato con il supporto non condizionante di Blueprint Medicines, presentato in occasione dell'annuale Giornata mondiale dedicata alla sensibilizzazione su questa patologia, che si celebra il 20 ottobre. Come ogni anno, in occasione della Giornata, monumenti e palazzi municipali di numerose città italiane, tra cui

Torino, Brescia, Crema, Legnano, Bologna, Catania, Palermo, Taormina, Orzinuovi e altre, si sono illuminati di viola, il colore con cui i biologi tingono i mastociti per osservarli.

Attraverso un originale mix di disegni stilizzati su fondo giallo, animazione, didascalie e voce narrante - riporta una nota - il video racconta in 3 minuti cos'è la mastocitosi, cosa sono i mastociti, le cause, come si arriva alla diagnosi, a quale medico rivolgersi, come si cura e dove. Il video è stato caricato sul canale Youtube di Asimas e ideato dello youtuber Sacha Dominis di Co Opera Multimedia, nell'ambito della campagna di awareness 'Mastocitosi? Te lo spiego', ed è visibile al link https://www.youtube.com/watch?v=XE_krohgY4w.

be.com/watch?v=XE_krohgY4w.

La mastocitosi è una malattia rara e assai eterogenea, dovuta alla presenza di una mutazione del gene KIT, la D816V, che genera la proliferazione incontrollata dei mastociti, cellule immunitarie diffuse nell'organismo, che possono infiltrare e accumulare a livello della pelle e di altri organi come il tratto gastrointestinale, la milza, i linfonodi, il midollo osseo e così via. Due le forme principali: cutanea, che si manifesta con lesioni ortocariforimi nei primi anni di vita e che viene facilmente riconosciuta grazie al cosiddetto 'segno di Darier'; sistemica, più tipica dell'adulto e persistente, con diversi gradi di severità che vanno dalle forme indolenti a quelle avanzate.

IN BREVE**FARMACI, STUDIO: RISULTATI POSITIVI PER ANTICORPO MONOCLONALE ANTIRSV IN NEONATI**

Nei neonati, l'anticorpo monoclonale preventivo sperimentale contro il virus respiratorio sinciziale (Rsv), clesrovimab (MK-1654) di Msd, ha ridotto significativamente l'incidenza della malattia da Rsv e l'ospedalizzazione nei neonati sani prematuri e a termine. Sono i risultati diffusi dalla farmaceutica relativi allo studio clinico di fase 2b/3 (MK-1654-004) che valuta l'anticorpo monoclonale profilattico sperimentale progettato per proteggere i neonati dalla malattia virale durante la loro prima stagione di Rsv.

SESSO, 1 GIOVANE SU 10 LO ESPLORA PRIMA DEI 13 ANNI MA DIALOGO IN FAMIGLIA RESTA TABÙ

Sin dall'adolescenza la sessualità è parte integrante della vita, ma è vissuta come un tabù ancora oggi. In questo scenario Durex Italia, in occasione della Giornata mondiale dell'ascolto (21 ottobre), mette in evidenza l'importanza del dialogo tra genitori e figli sul tema della sessualità e dell'affettività presentando i risultati della settima edizione dell'Osservatorio 'Giovani e Sessualità', ricerca che il brand realizza in collaborazione con Skuola.net da oltre 6 anni su un campione di 15.000 giovani tra gli 11 e i 24 anni.

TUMORI, NEL LAZIO OLTRE 3.100 NUOVI CASI L'ANNO DI CANCRO AL POLMONE

Ogni anno nel Lazio si ammalano di cancro ai polmoni 3.100 persone. A livello nazionale le nuove diagnosi interessano oltre 44mila cittadini e la sopravvivenza netta a 5 anni si attesta al 16% negli uomini e al 23% nelle donne. Tuttavia negli ultimi anni si sono registrati dei progressi sia a livello di diagnosi che di terapia. In particolare gli specialisti riescono ad avere importanti e maggiori informazioni sulle caratteristiche molecolari del singolo carcinoma. Sono così identificati molteplici bersagli molecolari e da questi sono state sviluppate terapie in grado di agire in modo mirato (target therapy). Vi è poi l'immunoterapia, un trattamento basato sull'attivazione del sistema immunitario verso le cellule tumorali. Le prospettive aperte da questi approcci terapeutici sono state al centro del convegno 'Eccellenze in lung cancer', che a Roma ha visto la partecipazione di oltre 60 tra i massimi esperti nazionali di una malattia oncologica tra le più temute.



**adnkronos
salute**

in collaborazione con
Adnkronos Salute

EVENTI

Elena Marchisio

■ Il Lingotto Fiere di Torino si prepara a ospitare uno degli eventi più attesi dell'anno: QuattroZampeInFiera - versione natalizia, in programma per sabato 9 e domenica 10 novembre 2024. Durante le due giornate, immerse in un'atmosfera magica di colori e luci natalizie, la manifestazione sarà interamente dedicata al meraviglioso mondo degli animali, facendo battere il cuore a tutti i proprietari di cani e gatti, nonché agli appassionati di amici a quattro zampe.

L'evento avrà luogo dalle 10 alle 19 (con chiusura casse alle 18) e offrirà ai visitatori un'esperienza unica, ricca di attività, formazione, shopping natalizio e puro divertimento. Sarà l'occasione perfetta per vivere momenti indimenticabili con i propri animali, approfondendo le conoscenze su come prendersi cura di loro nel migliore dei modi e scoprire quali regali acquistare da mettere sotto l'albero di Natale.

Durante il fine settimana, si svolgeranno numerose attività sportive gratuite, tutte gestite da esperti educatori cinofili e sarà sufficiente registrarsi una sola volta per provarle tutte. Tra le attività, si potranno approcciare il Disc Dog, che permette ai cagnolini presenti di approcciare varie tipologie di frisbee e la Tana Ludica che offrirà un'esperienza ricreativa per cani di piccola taglia, simulando in modo sicuro e divertente una caccia in tana.

Da non perdere poi l'Hoopers, il nuovo sport cinofilo che coinvolgerà i cani in percorsi entusiasmanti, basato su segnali verbali e gestuali.

La Ricerca Olfattiva consentirà ai cani di esplorare il mondo attraverso l'olfatto rafforzando così il legame con i proprietari. L'Educazione di Base aiuterà a stabilire una connessione più profonda, mentre la Dog Agility metterà alla prova le abilità fisiche degli amici a quattro zampe

Per due giorni
il capoluogo
piemontese
diventa
la capitale
degli animali
d'affezione



EVENTI

Torna a Torino al Lingotto Fiere «Quattrozampeinfiera»

Appuntamento per il 9 e 10 novembre con un'edizione in versione natalizia della fiera pet friendly più famosa d'Italia



con salti e tunnel.

Per chi desidera insegnare al proprio cane a comportarsi correttamente durante le passeggiate, la Condotta al Guinzaglio sarà un'attività imperdibile...e non mancherà anche uno spazio dedicato ai gatti, la Cat Agility, con tunnel e ostacoli per il divertimento dei mici.

Il percorso formativo continua col Battesimo dell'Acqua che offrirà incontri per aiutare i cani a scoprire il piacere di nuotare, mentre la Ricerca su Macerie presenterà una simulazione di salvataggio per cani, organizzata da Csen Soccorso. Le esibizioni di diverse attività sportive si svolgeranno sul ring,

culminando con la stimolante sfida di Cani Senza Frontiere, un percorso avvincente con prove emozionanti.

Nell'area espositiva saranno presentate novità gustose da leccarsi i baffi dal gusto orientale, come la selezione esclusiva di prelibatezze che faranno venire l'acquolina in bocca

anche ai pet più esigenti: nuovi sapori irresistibili, come il raffinato tonno con capesante o il ricco mix di tonno con salmone, esperienze culinarie uniche e sofisticate, senza conservanti artificiali né cereali, per garantire un'alimentazione sana e naturale.

Nel Felis&DogsWorld, gli allevatori saranno poi

presenti con i loro esemplari per informare i futuri proprietari sulle peculiarità caratteriali delle singole razze.

Il tema predominante di quest'anno è la sostenibilità, con le aziende pronte a esporre una vasta gamma di prodotti eco-compatibili e sostenibili, tutti volti a proteggere l'ambiente. Dalle confezioni di pet food realizzate in materiale 100% riciclato agli elettrodomestici progettati per ottimizzare e ridurre il consumo di acqua, l'attenzione si concentra su soluzioni innovative che rispettano il pianeta. Inoltre, i consumatori potranno scegliere prodotti per la pulizia della casa che siano non solo efficaci ma anche innocui per gli animali, garantendo una detersione a misura di pet.

La casa poi si trasforma in uno spazio a misura di pet, con mobili, tessuti e superfici che rispondono alle esigenze dei nostri amici a quattro zampe, mentre arte, design e arredo a tema cane e gatto arricchiscono l'ambiente domestico, rendendolo non solo funzionale ma anche esteticamente piacevole.

Durante l'evento si potrà anche testare una vasta gamma di prodotti Smart Per care, per capire come gli elettrodomestici possano prendersi cura dei pet in nostra assenza.

Quest'anno poi le sorprese non mancheranno, a cominciare dall'anteprima mondiale di Cani Eroi Senza Frontiere, una competizione a ostacoli che permetterà ai cani di dimostrare la loro agilità e intelligenza. Tra i giochi più attesi, Doggy Express, una caccia al tesoro ispirata al famoso programma televisivo Pechino Express, che coinvolgerà i visitatori in un'avvincente avventura.

Per prenotare la propria lezione e ottenere maggiori dettagli sulle attività, è necessario visitare il sito ufficiale di QuattroZampeInFiera www.quattrozampeinfiera.it, scrivere a info@quattrozampeinfiera.it oppure chiamare il numero 0362.163621.

Il biglietto intero costa euro12, ma si può usufruire dello sconto presente sul sito ed entrare a soli euro 9. Inoltre, acquistando il biglietto online, si potrà accedere a un prezzo speciale di euro 8,50.





**UNITÀ
FUNZIONALE
DI ORTOPEDIA**

**CENTRO
DI RIFERIMENTO**
per chirurgia
ortopedica,
protesica
e traumatologia
dello sport

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE**
chirurgia robotica
per interventi
protesici al ginocchio

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia ortopedica, protesica e la traumatologia dello sport, con oltre 4.000 casi trattati all'anno, e circa 500 interventi di protesi di ginocchio effettuati. Da oggi la clinica arricchisce il suo servizio al paziente con l'acquisto di un robot che guida con precisione estrema la mano del chirurgo negli interventi di protesi di ginocchio per garantire meno dolore post operatorio, più rapido recupero e maggiore durata dell'impianto.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE